

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VIII N.5

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

MAGGIO 2016

Distribuzione Gratuita

RITIRATA DAL SINDACO MUNDO LA TERZA CONSECUTIVA BANDIERA BLU

Trebisacce, 12/05/2016 - Consegnata ieri a Roma, nelle mani del sindaco Franco Mundo, la Bandiera Blu che la cittadina jonica, l'unica località di mare dello Jonio cosentino ad aver ottenuto questo ambito riconoscimento per il terzo anno consecutivo.



Un traguardo, questo, a cui tantissime località di mare ambiscono per poter inserire la propria immagine tra le spiagge premiate dalla FEE (fondazione internazionale per la tutela dell'ambiente) non solo per la qualità delle acque della balneazione, ma per tutta una serie attività, tra cui una raccolta differenziata spinta e numerosi altri servizi eco-sostenibili.

(Continua a pagina 2)

LE CILIEGIE DE.CO. DI ROSETO, ORMAI A PIENO TITOLO NEL PANIERE DEI MARCATORI IDENTITARI.

Roseto Capo Spulico, 19/05/2016 - Le ciliegie De.Co. di Roseto, ormai a pieno titolo nel paniere dei marcatori identitari, hanno ricevuto la benedizione del segretario dell'associazione nazionale "Città delle ciliegie" Carlo Conticchio.



Nei giorni scorsi infatti l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Rosanna Mazzia, in occasione dell'annuale Sagra delle Ciliegie, ha organizzato, presso l'antico "Granaio" addobbato a festa, un importante convegno sul tema: "Roseto Città delle Ciliegie, dalla De.Co. all'IGP per una moderna filiera frutticola".

Vi hanno preso parte, oltre al sindaco, all'assessore all'Agricoltura Giuseppe Nigro autentico tessitore di queste iniziative, a diversi sindaci della zona, al presidente Tonino Santagada e al direttore tecnico del Gal "Alto Jonio" Franco Durso, il presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati Nicodemo Oliverio, il consigliere regionale Mauro D'Acri, il presidente della Confederazione Italiana Agricoltori Nicodemo Podella, il Presidente di "Marketing &

(Continua a pagina 2)

NUNZIO INDUSTRIA E ALESSANDRA BOSCOLO MENEGUOLO VINCONO IL PREMIO "CATERINA PETRONE".

Trebisacce, 22/05/2016 - Nunzio Industria, per la sezione Poesia, e Alessandra Boscolo Meneguolo, per la sezione Narrativa, vincono la prima edizione del Premio Letterario Caterina Petrone "Era in Te la luna...".

In una domenica di sole, lo scorso 22 maggio, nella sala del Cinema Teatro "Gatto", si è svolta la giornata letteraria dedicata alla Professoressa e Poetessa Caterina Petrone recentemente e prematuramente scomparsa.

Il premio letterario, alla sua prima edizione, organizzato dalla locale associazione **Unitre**, di cui è presidente **Leonardo La Polla**, in collaborazione con l'associazione **Picard "Davide Aino"**, di cui è presidente **Fiammetta Aino**, ha goduto del **Patrocinio** del Comune di Trebisacce.

**Era in Te la Luna...
PREMIO LETTERARIO
CATERINA
PETRONE**

Intercorriamo:
• Leonardo La Polla presidente "Unitre"
• Lorelana Fiammetta Aino presidente "Picard"
• Franco Mundo sindaco Trebisacce
• Piero De Vita ed Elrosa Gatto docenti "Aietti"
• Scuola di Danza "Scarpette Rosa" dei Maestri Francesca Sullari e Sokol Kurti

Saranno premiati:
• gli Artisti partecipanti al Premio

Modererà l'evento:
• Emilio V. Panio

Organizzatori: UNITRE
Patrocina: Comune di Trebisacce

Trebisacce, 22 Maggio 2016 - ore 11,00
Cinema Teatro "Gatto"

Ha condotto, il riuscito evento, il professore e giornalista **Emilio V. Panio** che, con professionalità, ha saputo coordinare il tutto rendendo piacevole, leggera e viva una mattinata culturalmente impegnativa. Eccovi i nomi dei vincitori per la sezione **Poesia**: 1° Classificato con la poesia "Mare Nostrum". **Nunzio Industria**, 2°

classificato, "La strada dell'anima", **Elena Santa Carlomagno**, 3° Classificato, "L'Africa non è poi così lontana", **Filomena Costa**.

I vincitori della sezione **Narrativa**: 1° Classificato, "Neanche l'Olimpo è perfetto", **Alessandra Boscolo Meneguolo**; 2° classificato, "Plenilunio sui Piani del Pollino", **Leonardo Torsitano** e 3° classificato, "Il sogno di Maritza", **Ilenia Filazzola**. In sala era presente, accanto al marito **Luigi**, l'intera famiglia della Poetessa Caterina Petrone. "Parlare di Arte, di Poesia, significa parlare di bellezza", ha chiosato in apertura del suo intervento **Leonardo La Polla**.

Ha ancora spiegato che il **Premio Letterario** rappresenta un segno di gratitudine nei confronti della Poetessa **Caterina Petrone** e non sarà possibile dimenticarla perché è stata acquisita alla storia del nostro Patrimonio Culturale.

Ha inviato, quindi, saluti e ringraziamenti al sindaco, alla giuria presieduta da **Franco De Marco**, che da **La Polla** è stato definito punto di riferimento per la nostra identità storico-culturale. La giuria, ap-

(Continua a pagina 2)

PREMIO LETTERARIO "CATERINA PETRONE".

(Continua da pagina 1)

punto, composta da: **Franco De Marco, Ciro Cianni, Emilio Panio e Rossella Falabella.**



E il pensiero di La Polla è poi ritornato sulla poetessa Petrone e sul marito Luigi. Caterina Petrone non ha pubblicato molto, ha comunicato ai presenti il presidente dell'Unitre, **La Polla**, però ha lasciato tantissimo materiale inedito nei suoi cassetti che

aspettano di prendere vita.

E, infine, **La Polla** ha raccontato che la poetessa Petrone in una sua lirica raccoglieva **raggi di luna** e ne declama a memoria tutti i versi.

Il declamare a memoria dei versi o intere pagine di libri non rappresenta un fatto eccezionale per il La Polla perché lo fa spesso e il pubblico non fa fatica a percepire il suo spessore culturale e la sua passione innata per la poesia, per l'arte e per la cultura in generale.



A dare il suo contributo per ricordare la Poetessa Caterina Petrone anche il sindaco **Francesco Mundo** che ha voluto sottolineare che Caterina Petrone si è sempre impegnata nel sociale e che la poetessa ci offre l'opportunità per abbattere la **diceria** che la cultura non dà pane, ma dobbiamo dire che, invece, ci aiuta a crescere.

Ha comunicato, ancora, che l'amministrazione comunale in questi anni ha sostenuto più di 200 iniziative culturali, perché la cultura è un volano di sviluppo, anche se spesso si assiste a una scarsa partecipazione, ma questo non ci deve scoraggiare.

Ha sottolineato che l'amministrazione vuole continuare con le rappresentazioni teatrali e a sostenere le attività culturali e, infine, ha annunciato che il palazzo **Massafra**, dopo la fine dei lavori di ristrutturazione, ospiterà un **Museo** e all'interno del quale troverà spazio anche la poetessa **Petrone** che, le cui opere poetiche, arricchiranno il nostro patrimonio culturale.

Il geologo e artista **Michele Pellegrino** ha donato al comune una sua opera pittorica raffigurante il gesto eroico dell'eroe medaglia d'oro al valore militare Alfredo Lutri, che sicuramente arricchirà la futura pinacoteca comunale.

L'artista **Loredana Aino** ha voluto ricordare la Poetessa Petrone e ha dovuto vincere la grande emozione che il nome di Caterina le procurava e ha parlato ai presenti con il cuore perché molto legata a lei.

Ogni persona cara quando la perdiamo ci fa vivere un dolore struggente-ha esternato Loredana Aino- e lei ha provato questo dolore intenso nel momento in cui è deceduto il papà che lei pensava non dovesse mai morire e poi attraverso i quadri lasciati dal papà è riuscita ad avere tante risposte ai suoi perché.

L'**Aino** mentre parla continua a combattere con il suo emozionante nodo in gola, ma asserisce che gli artisti quando muoiono lasciano un **mistero**.

Caterina ha trovato la sua ricchezza nei versi, perché l'arte aiuta a vivere e dà valore alla vita. Il poeta non muore mai e Caterina non è

(Continua a pagina 36)

TERZA BANDIERA BLU

(Continua da pagina 1)

Segno evidente, questo che, nonostante gli immancabili e autolesionistici "distinguo" di taluni supercritici, dimostra che gli amministratori in carica sanno prepararsi per superare i controlli incrociati che la FEE effettua con il supporto della Capitaneria di Porto.

Certo la Bandiera Blu, come ha riconosciuto lo stesso delegato all'Ambiente Gianpaolo Schiumerini, non può essere considerato "lo scalpo" che azzerava tutte le criticità esistenti, ma deve rappresentare uno stimolo per fare di più e meglio. Legittimamente soddisfatto il primo cittadino Franco Mundo recatosi nella sede del CNR a Roma insieme al presidente del consiglio Saverio La Regina, al Delegato all'Estero Mario Stellato ed al cittadino Rocco Giordanelli.

«Sono fiero e orgoglioso del lavoro che stiamo portando avanti per rendere più bella Trebisacce. Pur dovendoci confrontare con la limitatezza delle risorse e le carenze strutturali e burocratiche – ha aggiunto il sindaco Mundo – non risparmiamo energie, passione e impegno e piano piano i risultati arrivano.

La Bandiera Blu per il terzo anno consecutivo premia infatti il nostro sforzo in direzione della salvaguardia ambientale e della cura dei servizi, degli spazi verdi e dei parametri di vivibilità e di sostenibilità che offriamo ai turisti, nonché per l'educazione ambientale che si impartisce nei nostri istituti scolastici. Cerchiamo insomma – ha concluso Mundo – di rappresentare la Calabria migliore, che non piange e chiede solo di essere assistita ma che lavora puntando sulle proprie risorse per svilupparsi e progredire».

Pino La Rocca

LE CILIEGIE DE.CO. DI ROSETO

(Continua da pagina 1)

Consulting" Gianfranco Cimbalo, il direttore di "Città delle Ciliegie" Carlo Conticchio e diversi agricoltori e tecnici locali.

Nel corso della discussione è stato illustrato il complesso iter burocratico per ottenere il marchio De.Co. che prevede, ovviamente, la costante collaborazione dei produttori delle ciliegie.

Dal dibattito è emerso che **le difficoltà sono tante, a partire dalla sempre più spietata concorrenza del mercato ormai globalizzato ai prodotti Made in Italy. Le misure per resistere, come hanno sostenuto gli esperti, però ci sono, a cominciare dal nuovo Psr Calabria 2014-2020** approvato di recente e che a breve dovrebbe essere tradotto in Bandi a disposizione degli agricoltori più avveduti.

Sia il presidente Nicodemo Oliverio che il consigliere regionale Mauro D'Acri si sono molto complimentati con gli amministratori di Roseto che hanno saputo "contagiare" i sindaci dei territori limitrofi a fare massa critica sui prodotti della tradizione contadina dell'Alto Jonio.

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, L.Ruggieri, R.Lombardi, G.Dattoli, A.Brogna, M.Pace, G.Mastronuzzi, G.Pirillo, M.Carelli, P.Mortati, R.Falabella

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

PROFILO DI GIORGIO CAPRONI

Sono ormai ventisei anni che Caproni ci ha lasciati. Venuto al mondo di gennaio (il 7, nel 1912) si è congedato, «cerimoniosamente», sempre di gennaio (il 22, nel 1990), quasi “in ombra”, lui *maestro in ombra*, secondo la efficace definizione di Pasolini. E Caproni era certamente *maestro in ombra* in quanto, pur non appartenendo né avendo creato alcuna scuola, è riuscito ad essere un grande maestro - maestro di vita e di pensiero - operando sostanzialmente nella solitudine. Se Quasimodo è stato definito da qualcuno come un “compagno di viaggio” dell’ermetismo, Caproni, ermetico, lo è stato solo per una brevissima stagione. E questo perché Egli, della parola, più che l’oscurità ne amava la chiarezza, più che l’astrusità e l’enigmaticità ne amava la semplicità quasi a volere rendere familiare e alla portata di tutti quel genere - la poesia - che, da Petrarca in poi, sembra essere la forma letteraria scritta unicamente per gli spiriti eletti.

Si è parlato, per Caproni, di varie “ascendenze” e suggestioni letterarie, poetiche soprattutto e anche filosofiche. Si è parlato dell’influenza della lettura di Dante (persino nel titolo di una raccolta poetica: *Il seme del piangere*), ma anche di Guido Cavalcanti e di Petrarca e, quindi, del Carducci e del Pascoli. Nessuno - mi pare - ha colto qualche suggestione foscoliana che - come si vedrà - è ravvisabile, a mio avviso, in qualche parte. Si è parlato molto, poi, dell’influenza del Saba, che certamente c’è stata, e si è parlato anche di suggestioni del simbolismo francese (Baudelaire, Mallarmè, Verlaine, Rimbaud). Anche il pensiero filosofico moderno (Schopenhauer e Kierkegaard, ma soprattutto Nietzsche) ha avuto il suo peso nella formazione e nella visione del mondo del nostro Poeta. E perché non pensare che l’abbia avuto anche il Borges delle “finzioni” e del “labirinto”, il Borges cioè delle grandi metafore della vita? Del resto Egli stesso ammise, una volta, che la lettura del Montale degli *Ossi di seppia* costituì un “trauma” salutare per la sua futura creazione poetica, in quanto - evidentemente - nel capolavoro montaliano ravvisava e rintracciava temi e motivi fondamentali per la sua visione della poesia e della realtà. Montale e Caproni, quasi contemporaneamente, vissero in una temperie storico-culturale che vedeva crollare tutto un mondo e una società (quelli borghesi) insieme ai loro valori e ideali che - dopo tanto dire e esaltare - si erano rivelati “falsi e bugiardi”. Il progresso non era progresso per tutti, la libertà era libertà per pochi; la democrazia e la giustizia tanto meno; la filosofia e la scienza positiviste non avevano mantenuto le loro promesse né avevano saputo rispondere ai grandi *perché* e ai grandi misteri della vita: avevano ucciso il sogno e la fede creando quello che Max Weber ha, con efficace formula, definito il *disincanto del mondo*.

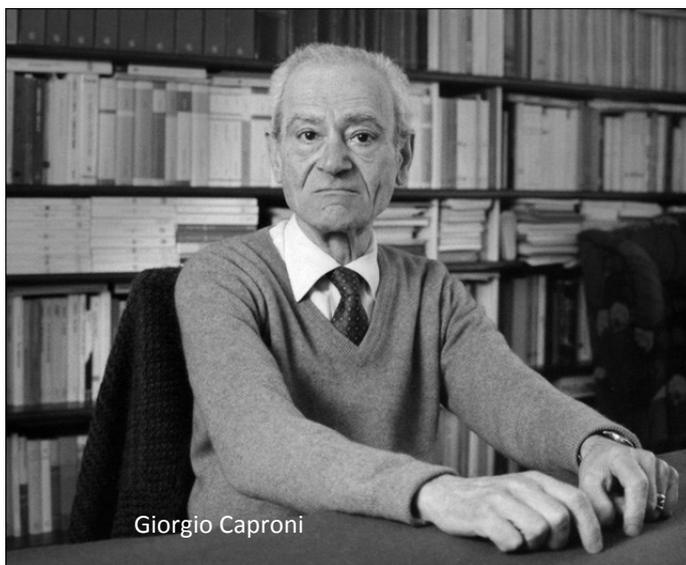
E, dunque, come si presentavano la realtà e il mondo agli artisti e ai poeti? Si presentavano instabili, relativi, sfaccettati e inafferrabili e, quindi, anche difficili da narrare. Perso il senso della “centralità” e della “totalità”, l’uomo-artista si sentì “periferico” e, perciò, smarrito e sconfitto in un mondo e in una realtà che non riusciva più a dominare e a capire e dai quali invece, si sentiva dominato e incompreso. Insomma, per dirla con Montale, ci si accorse di essere in completa disarmonia con la natura e la realtà, e questo perché le

certezze, i punti fermi, le coordinate principali della nostra esistenza erano crollati, si erano disgregati portando a quel *tramonto dell’Occidente* tanto ben descritto dall’*apocalittico* Spengler. E che si trattasse anche di una visione catastrofica della vita e del mondo era la conseguenza di quel crollo di certezze e del crollo della stessa visione ottimistica, rassicurante e piena di speranze ad essa legata. Questa visione, priva di speranze e ormai disillusa e disincantata, è ampiamente rintracciabile nell’opera di Caproni che - come ogni scrittore - ha avuto i suoi “autori” e i suoi “maestri” ma ha cercato sempre una sua originale “via” alla scrittura e alla poesia. E originale Caproni lo fu certamente e senza ombra di dubbio.

Giorgio Caproni nasce a Livorno ma vive l’adolescenza e la giovinezza a Genova, città amatissima e protagonista di alcune delle sue poesie più belle. Nel ’38 si trasferisce a Roma per viverci definitivamente



dopo la Seconda Guerra Mondiale, alla quale partecipa e la cui terribile esperienza lascerà un indelebile ricordo. La partecipazione alla guerra prima e alla lotta partigiana poi, sono narrate rispettivamente nel diario *Giorni aperti* e nel racconto *Il labirinto*. La prima raccolta poetica esce nel ’36 col titolo *Come un’allegoria*; seguono *Ballo a Fontanigorda* nel ’38, *Finzioni* nel ’41 e *Cronistoria* nel ’43. Nel Secondo Dopoguerra seguono altre raccolte: *Gli anni tedeschi* (nel 1943-47), le *Stanze della funicolare* (nel ’52), *Il passaggio di Enea* (nel ’56), *Il seme del piangere* (nel ’59), *Il congedo del viaggiatore cerimonioso e altre prosopopee* (nel ’65), il “Terzo libro” e



Giorgio Caproni

altre cose (nel ’68), *Il muro della terra* (nel ’75), *L’ultimo borgo* (nell’80), *Il franco cacciatore* (nell’82), *Il conte di Kevenhüller* (nell’86) e *Allegretto con brio* (nell’88). *Res amissa*, uscito postumo nel ’91, è una raccolta in cui si sente forte, nel poeta, il senso di estrema e dolente solitudine. Le poesie di Caproni sono state raccolte nell’83 in un unico volume intitolato *Tutte le poesie* e nell’89 col nuovo titolo *Poesie 1932-86*. Dalla fine degli anni ’90 fino al 2008 sono usciti postumi anche i *Racconti della resistenza*, *L’opera in versi*, *Quaderno di traduzioni*, *La valigia delle Indie e altre prose*, *I faticati giorni*. *Quaderno veronese 1942*, *Aria celeste e altri racconti* e *Racconti scritti per forza*.

Caproni è un poeta, ma per vivere (poiché, direbbe Montale, la poesia «è inutile», cioè non dà utili, oltre che essere davvero inutile in un mondo ormai così impoetico...) per vivere, dicevo, fa, fino al ’73, il maestro elementare, collabora a giornali e riviste e fa anche (con molta finezza) il mestiere difficile del traduttore. Traduce Proust, Baudelaire, Céline, Maupassant, Char, Genet, Apollinaire e altri ancora.

Numerosi sono i premi che ha vinto: Premio Viareggio, Premio Gatti, Premio Montale, Premio Feltrinelli, ecc. Nell’84 ha ricevuto la laurea honoris causa in Lettere e Filosofia all’Università di Urbino e, nell’85, la cittadinanza onoraria di Genova. Quando il 22 gennaio del ’90 è morto, il poeta non ha avuto l’onore dell’omaggio funebre né delle autorità del Comune di Roma né, tantomeno, di quello dello

(Continua a pagina 4)

Stato. Cosa, questa, che costituisce una “dimenticanza” che, certo, Caproni non meritava. Perché - come ha lasciato scritto Pasolini - la presenza di un poeta come Caproni è segno che la vita non è qualcosa di vano e privo di senso, ma ha un significato: «(...) se c'è qualcuno come te, la vita non è persa».

Questo l'omaggio pasoliniano a Caproni, che non possiamo non fare nostro. Perché Caproni è stato grande nel suo modo di essere semplice. Non ha mai ignorato il canone della tradizione e della letterarietà (canone al quale nessun letterato italiano riesce a rinunciare fino in fondo) e ha sempre ricercato l'essenzialità, la chiarezza e la semplicità insieme alla musicalità del verso. La musicalità dei versi era per Caproni (non si dimentichi che il Nostro sapeva suonare il violino) era, dicevo, qualcosa di irrinunciabile. Le sue poesie, i suoi sonetti, sono fatti di endecasillabi, di settenari e ottonari con analogie, ossimori, anfore, sinestesie e via dicendo in cui le rime baciata o alternate che siano creano suoni privi di stonature. Persino la poesia dedicata a Genova, *Litania*, non è una litania ma un insieme di distici, di settenari e ottonari a rima baciata che suonano senza disturbare l'orecchio. Metro tradizionale con linguaggio elevato o metro moderno con linguaggio quotidiano, quello che prevale è il suono, la musicalità e la ricerca della musicalità quasi in modo ossessivo. L'altra ossessione di Caproni è stata la ricerca dell'essenzialità e della semplicità di cui parlavo prima. Come Montale, Egli avrebbe voluto essere «*scabro ed essenziale*» come il ciottolo della strada, e come Saba avrebbe voluto pervenire a una poesia che - senza rinunciare al canone della letterarietà - gli consentisse di vivere, uomo in mezzo agli altri uomini, la vita di tutti i giorni convinto com'era che *il poeta non è un uomo superiore agli altri, tutt'altro* (così in una intervista a *Studi cattolici* dell'ottobre del 1983). A conforto di quanto affermiamo, si possono citare tre dichiarazioni di poetica dello stesso Caproni. Ecco la prima: «*C'è stato un movimento, se si può dire, a fuso, "fusolare": ero partito da una scarnificazione ancora di carattere impressionistico, macchiaiolo, che pian piano si è amplificata e gonfiata nel poemetto, nell'endecasillabo, nel sonetto: finché, poi, forse anche per il trauma della guerra, mi è venuta la saturazione di quelle forme, troppo ampie, e allora ecco il bisogno di tornare alla massima semplicità possibile. Il rumore della parola, a un certo punto, ha cominciato a darmi terribilmente fastidio.*

L'unica "linea di svolgimento" che vedo nei miei versi, è la stessa "linea della vita": il gusto sempre crescente, negli anni, per la chiarezza e l'incisività, per la "franchezza", e il sempre crescente orrore per i giochi puramente sintattici o concettuali, per la retorica che si maschera sotto tante specie, come il diavolo, e per l'astrazione dalla concreta realtà. Una poesia dove non si nota nemmeno un bicchiere o una stringa, m'ha sempre messo in sospetto. Non mi è mai piaciuta: non l'ho mai usata nemmeno come lettore. Non perché il bicchiere o la stringa siano importanti in sé, più del cocchio o di altri dorati oggetti: ma appunto perché sono oggetti quotidiani e nostri».

Le altre due dichiarazioni di poetica le troviamo in due poesie dedicate alla madre. *Battendo a macchina* è la prima di queste: «*Mia mano, fatti piuma:/fatti vela; e leggera/muovendoti sulla tastiera,/sii cauta. E bada, prima/di fermare la rima,/che stai scrivendo d'una/che fu viva e fu vera. Tu sai che la mia preghiera./è schietta, e che l'errore/è pronto a stornare il cuore./Sii arguta e attenta: pia./Sii magra e sii poesia/se vuoi essere vita./E se non vuoi tradita/la sua semplice gloria,/sii fine e popolare/come fu lei - sii ardita/ e trepida, tutta storia/gentile, senza ambizione.(...)*». Per lei è la seconda: «*Per lei voglio rime chiare,/usuali, in are./Rime magari vietate,/ma aperte: ventilate./Rime con suoni fini/(di mare) dei suoi orecchini./O che abbiano, coralline,/le tinte delle sue collanine./Rime che a di-*

stanza/(Annina era così schietta)/conservino l'eleganza/povera, ma altrettanto netta./Rime che non siano labili,/anche se orecchiabili./Rime non crepuscolari,/ma verdi, elementari».

Italo Calvino, in un suo scritto, ha parlato di «*ontologia negativa*» in Caproni. E non ha sbagliato perché Caproni aveva una visione pessimistica della vita e del mondo, una vita e un mondo privo di certezze e di solidi valori, senza Dio e senza amore, con l'unica certezza della catastrofe e del nulla. Ed è naturale che, in questo contesto, Caproni vive con disagio la Storia: «*Fa freddo nella storia*», scrive emblematicamente in una poesia.

La concezione pessimistica della vita (vita alla quale Caproni cercò anche di rispondere con l'ironia, il distacco e un certo umorismo spesso gnomico) è rintracciabile negli stessi temi e motivi più ricorrenti nelle sue raccolte. E quali sono questi temi e questi motivi? Sono la solitudine, l'angoscia e la disperazione esistenziali; il sentimento di inadeguatezza alla realtà, la *lontananza dal mondo*; le illusioni perdute per sempre come gli affetti; il ricordo di ciò che è stato, nel bene e nel male e, dunque, il passato che sembra non essere mai stato; l'amore e il ricordo tenero e doloroso per la madre e per la fidanzata morta prematuramente; il sogno che muore di fronte alla realtà; la giovinezza, la pienezza della vita, quella che Caproni chiama «*vita viva*» e che contrappone alla realtà dell'"inesistenza", della "non vita"; la guerra col suo carico di morte, di violenza, di distruzione e di dolore; il ricordo della lotta partigiana; l'amata Genova, città interiore, luogo della mente oltre che reale luogo fisico con i suoi bar, i suoi negozi, i suoi tram, i suoi treni, il suo porto, la sua funivia, le sue biciclette ed insomma con la sua palpitante vita di tutti i giorni. Il viaggio è un altro grande tema della poesia caproniana: viaggio inteso soprattutto come ricerca, viaggio mentale, psicologico, viaggio intorno alla propria anima e all'anima degli uomini, ma anche viaggio alla ricerca di un Dio che non c'è, che probabilmente è morto con Cristo e che, pertanto, appare come una Grande Impostura, un Grande Inganno visto che è sempre così assente, silente e indifferente al destino e al dolore dell'uomo. Che quelli di Caproni siano un *viaggio* e un *viaggiare* del tutto particolari, direi *verticali*, cioè alla scoperta di se stesso, ce lo dicono questi magnifici versi: *Se non dovessi tornare,/ sappiate che non sono mai partito./ Il mio viaggiare/ è stato tutto un restare/ qua, dove non fui mai*. Caproni canta la condizione dell'uomo moderno di fronte al male e alla noia del presente, di fronte al mistero che ci circonda e di fronte all'inconoscibilità della realtà; un uomo che, perciò, si rifugia nel passato e nei ricordi e che cerca un Dio che non c'è ma che forse vorrebbe ci fosse, magari solo per ridare armonia e rimettere ordine in un mondo così entropico, caotico, contraddittorio, disumano e distruttivo che sembra votato alla morte e all'apocalisse. La palingenesi, per Caproni, può esservi, svevianamente, solo quando il mondo cesserà d'esistere, ovvero quando tutti gli uomini non ci saranno più. Poi - come in Svevo - si potrà ricominciare una nuova vita con uomini nuovi. Di fronte a tale presa di coscienza e alla certezza della condizione di solitudine per l'uomo che, a notte, a casa si ritrova solo coi «*suoi sospiri*», non resta che il congedo, il saluto finale, definitivo da tutti e da tutto: il congedo dalla vita per l'ultimo viaggio: verso la solitudine più assoluta, verso la morte, verso il nulla. Anche questi - quelli del nulla e della morte - sono temi cari al nostro Poeta. Perché Caproni concepisce la morte come il nulla del nulla della vita che è, appunto, un nulla e un assurdo. Infatti, ecco cosa scrive in una delle sue poesie degli anni '70 «*...Son già oltre la morte./ Oltre l'oltre./ Già oltre/ (in queste mie estreme ore corte)/ l'oltre dell'oltremorte...*». E si possono citare ancora questi versi: «*Se ne dicono tante,/ che la morte è un trapasso,/certo, dal sangue al sasso*»...

In verità, è proprio in questa concezione ateistica della morte e del

nulla (Caproni è dichiaratamente ateo) che ci pare di rintracciare qualche suggestione foscoliana, di cui parlavo all'inizio. Nella celebre poesia "Alla sera" Foscolo parla della morte come «*nulla eterno*». Questo «*nulla eterno*», al quale si approda dopo tanto dolore e tanta infelicità, non può essere sconfitto - secondo l'ateo e meccanicista Foscolo - se non dalla più grande delle sue «*illusioni*»: la Poesia, la poesia che di «*mille secoli il silenzio vince*». Come Foscolo, anche il non credente Caproni sembra affidare alla Poesia il compito di sconfiggere questo doloroso *nulla* al quale tutti siamo condannati come per comune ed eterna pena da scontare, non si sa per quale colpa commessa. L'ateo (*solo un ateo può essere un buon cristiano, solo un cristiano può essere un buon ateo*, diceva il filosofo Ernst Bloch), il laico Caproni non può credere nel peccato originario di *hybris*, di offesa tracotante nei confronti di Dio commesso da Adamo ed Eva, perché per lui Dio non esiste, è solo un'idea che ci rende ancor più penoso il nostro "viaggio" di viandanti *sans bagages* nel cuore della notte di solitudine e di dolore che trascorriamo con tremore e smarrimento. Caproni - che conosce Nietzsche - è il poeta della «*morte di Dio*», un Dio che vorrebbe trovare da qualche parte e nel quale vorrebbe poter credere. Perciò la Poesia finisce per costituire un modo «*di credere in Dio pur sapendo - definitivamente - che Dio non c'è e non esiste*». In una breve poesia (*I coltelli*) ecco come scrive alla fine: «*(...) Ah mio dio. Mio Dio. Perché non esisti?*». E in un'altra poesia *Lamento (o boria) del preticello deriso* - parla di Dio negandone l'esistenza e facendo propria la visione del prete "ateo" nella sostanza e credente magari solo perché avere Dio dalla propria parte rende meno dolorosa la «*parete/in cui dobbiamo cozzare*», cioè il muro spesso e duro della realtà e della vita. E, dunque, così scrive Caproni: «*So anche che voi non credete/a Dio. Nemmeno io./Per questo mi sono fatto prete./(...)*».

Per vincere «*lo sgomento/della vita*» che, alla fine, lo ha fatto approdare ai lidi della «*disperazione calma*», che gli consente di "congedarsi" con distacco e ironia dagli amici, dalle cose più care e dal mondo in cui ha, per dirla con Pirandello, involontariamente soggiornato, il Poeta ha bisogno della Parola, della Poesia che sono le cose che solo restano di noi e che riescono a farci vivere - fosse pure solo mentalmente e fantasiosamente - in quelli che Caproni chiama «*luoghi non giurisdizionali*». «*Tutti i luoghi che ho visto,/*», scrive nella poesia *Esperienza*, «*che ho visitato/ora so - ne sono certo;/non ci sono mai stato*». Di qui la ricerca, il desiderio di poter vivere in "luoghi" diversi, «*non giurisdizionali*» appunto, "luoghi" che godano della extraterritorialità, della extragiurisdizionalità, e, quindi, non soggetti al controllo delle leggi, del Potere e dello Stato e fuori, magari, dalla Storia e dal «*rumore della storia*». Il mare potrebbe essere uno di questi luoghi: «*Il mare in luogo della storia...*», scrive in *Albaro*, poesia degli ultimi anni. Ma luogo «*non giurisdizionale*» potrebbe essere una metafora dietro cui si nascondono i "numi tutelari" di Caproni: la Poesia e la stessa grande solitudine a cui fa compagnia l'infinita disperazione di uomo che ha compreso a fondo l'assurdità e il non senso della vita, soprattutto quando si presenta come «*una quiete/senza umano riscontro...*». Solo in questi luoghi «*non giurisdizionali*» il Poeta riesce a placare, per un momento, il suo animo inquieto e lacerato dalla coscienza del "dolore del mondo", un mondo che vede ormai senza possibilità di salvezza.

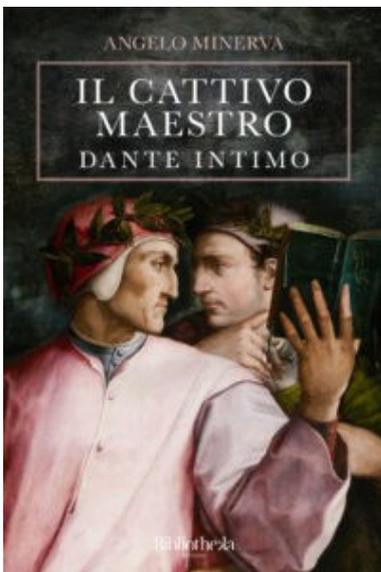
A un Caproni che nelle sue poesie dell'inizio ha lamentato l'assenza del «*sole*» (Dio? La speranza? La felicità?...) che è «*il sale del mondo*» e che, negli ultimi tempi, ha parlato di «*frana della ragione*» di fronte a un mondo che gli sembrava destinato alla rovina, non restava che lasciarci con un'inquietante metafora o allegoria che dir si voglia: quella della «*Bestia*»: «*(...) Anche se non esisteva,/la Bestia c'era./Esisteva,/e premeva./Nel cuore./Fra gli alberi./Sul ponte,/*

pugnalato e in tremore./Uscito dalla mia tana,/guardavo - nel linciaggio/della mente - il paesaggio./Ai miei occhi, una frana/La frana d'un'alluvione./La frana della ragione». Così scrive nella poesia *La frana*, nella raccolta *Il conte di Kevenhüller*. E, in *Io solo*, ecco cosa si legge: «*La Bestia assassina./La Bestia che nessuno mai vide./La Bestia che sotterraneamente/ - falsamente mastina/ - ogni giorno ti elide./ La Bestia che ti vivifica e uccide.../Io solo, con un nodo in gola,/sapevo. È dietro la Parola*». E ancora il *Lei*: «*La bestia leoneggiante./Gecheggiate./La bestia/che mentre la mente dirupa/frantumata, volante/o strisciante sguscia./ e in sé s'intana./La bestia dragheggiante./La bestia amebeggiante.../È lei./Soltanto e inequivocabilmente/lei, la Bestia/(l'onoma) che niente arresta*». E, infine, in *Saggia apostrofe a tutti i cacciatori*: «*Fermi! Tanto/non farete mai centro./La Bestia che cercate voi,/voi ci siete dentro*»...

Che cos'è questa «*Bestia*» di cui parla Caproni, ormai «*uomo solo/chiuso nella sua stanza*»? Cosa simboleggia? Forse il Male, il mostro che si nasconde nell'uomo? O forse la distruttività che sembra essersi impadronita della mente dell'uomo, tanto da condurlo all'autodistruzione? E cosa significa che la Bestia «è dietro la Parola»? Forse che essa è il Logos stesso fattosi Dio? All'inizio era il Verbo, dice il racconto biblico. E il Verbo è Dio stesso. E se - come scrive Caproni - «*le parole*» «*dissolvono l'oggetto*», cioè le cose che esistono, ciò che è, vuol dire che forse è Dio (il Verbo, la Parola, il Logos) che si nasconde dietro la metafora della Bestia e che simboleggia la distruttività? È Dio, insomma, la Grande Impostura, colui che crea e distrugge? In verità, la Bestia caproniana (similmente alla terribile orca assassina di D'Arrigo) fa pensare, anche nel suo modo di essere, per la sua stessa natura a quel mostro Infernale che simboleggia il Male assoluto e che il Divino Poeta descrive con potente realismo in una splendida terzina della *Commedia*: «*Ecco la fiera con la coda aguzza,/ che passa i monti, e rompe i muri e l'armi;/ ecco colei che tutto 'l mondo appuzza!*». La Bestia, di cui parla Dante nel XVII canto dell'Inferno è Gerione, guardiano demoniaco, "leoneggiante", "gecheggiate"; "dragheggiante" e "amebeggiate" che nel terzo girone del VII cerchio simboleggia la "malizia", la frode, l'inganno. Una Bestia che vince ogni resistenza e che - male dei mali - appesta e infesta il mondo. Può darsi che la Bestia di cui parla Caproni sia la versione moderna dell'immonda "fiera" dantesca. In ogni modo, l'immagine di questa Bestia, con la quale il Poeta ha voluto congedarsi dal mondo degli uomini, resta una allegoria che infonde angoscia e inquietudine e che - a ben rifletterci - dovrebbe pesare sulle nostre coscienze come un macigno. Se la Bestia sta «*dietro la Parola*» e nella Parola stessa, allora dobbiamo stare attenti: che la Bestia sia Dio stesso con la sua Grande Impostura e la sua inesistenza distruttiva, o la distruttività insita nell'uomo, o anche il Logos sottoforma di mostruosa Razionalità Tecnico-scientifica che conduce all'Apocalisse o, insomma, che sia la stessa Parola il male dei mali nel quale si cela il potenziale di distruttività dell'uomo contemporaneo... chiunque sia questa Bestia, il messaggio di Caproni sembra essere questo: io ho scoperto che la Bestia è dentro di noi, che siamo noi stessi con il nostro Logos, la nostra spaventosa Razionalità. La quale, se continueremo così, ci condurrà alla catastrofe, all'autodistruzione. Se il veleno che intossica e uccide il mondo sta nella Parola stessa, nella Parola che è solo Impostura e Razionalità annientante e non Poesia e Amore, allora non resta - dopo esser giunti a questa amara consapevolezza - che congedarsi «*cerimoniosamente*»: «*tirar giù la valigia*» e avviarsi «*a destinazione*», perché di una cosa almeno il Poeta è «*certo*»: «*io son giunto alla disperazione/calma, senza sgomento*». Adesso il problema del mondo e della Bestia che, Male assoluto, tende a distruggerlo, è vostro. Quanto a me, «*scendo*». A voi, che continuate il «*viaggio*» con la Bestia, non resta che augurarvi: «*buon proseguimento*»!...

“IL CATTIVO MAESTRO – DANTE INTIMO”, IL NUOVO E APPASSIONANTE SAGGIO DI ANGELO MINERVA (Luisiana Ruggieri)

Acri, 22/05/2016 - Lo scrittore Angelo Minerva ha recentemente pubblicato con Bibliotheka Edizioni un interessante saggio dal titolo “Il cattivo maestro – Dante intimo”. Attraverso un’analisi dettagliata e precisa, conduce, tra l’altro, il lettore a rivedere la genesi e le motivazioni che stanno alla base della composizione della “Divina Commedia”, ma lo fa da un’angolazione del tutto originale. Il suo stile è lineare e attraente, adatto non solo agli specialisti, ma anche a un più ampio pubblico.



Dante Alighieri, assetato di fama e alla ricerca dell’immortalità, scrive il suo capolavoro in volgare e non in latino, in quanto si rende conto che solo così il suo ambizioso progetto potrà realizzarsi a pieno. La pensa così Angelo Minerva nella sua originale e avvincente interpretazione critica della figura e dell’opera dell’insuperabile Poeta fiorentino. Indubbiamente, al di là delle reali motivazioni che stanno alla sua più profonda genesi, la complessa opera dantesca, che è uno dei capisaldi della letteratura mondiale, in molti punti manifesta caratteri e motivi scopertamente filosofici. È il caso, ad esempio, della classificazione e della collocazione dei dannati nell’Inferno.

Dante, infatti, classifica i peccatori secondo un principio attinto dalla filosofia aristotelica. Nell’Inferno trionfa la materia. Si tratta di un vero e proprio viaggio nella degradazione. In un paesaggio sconvolto e desolato compaiono precipizi, paludi, fiumi di sangue, deserti sterminati di sabbia, immense distese di ghiaccio. È uno spettacolo terrestre vario ma sempre cupo, nel quale non c’è bellezza, ma solo sofferenza, patimento, dolore anche se il poeta nei suoi canti inserisce delle pause narrative di straordinario fascino, vibranti di calda umanità: le vicende di Paolo e Francesca, di Farinata, di Pier delle Vigne e altro ancora.

Dante entra, così, nell’Inferno col poeta classico Virgilio, varca la soglia dove stanno gli Ignavi, spiriti che non seppero fare né il bene né il male. Attraversato il fiume Acheronte si arriva al Primo cerchio, il Limbo, dove si trovano le anime di coloro che pur non avendo colpe ignorarono il cristianesimo, per essere vissuti prima di Cristo o comunque fuori dalle sue leggi. Dante, a differenza della teologia scolastica e tomistica, ospita qui anche i saggi e gli eroi pagani, cercando così di esprimere una propria opinione, ampliando i limiti che il Medioevo cristiano poneva alle possibilità o meno della salvezza spirituale.

“Lasciate ogni speranza, voi ch’entrate”: il celeberrimo ed epigrammatico verso n. 9 del III canto, nell’immaginario collettivo rappresenta un monito che incute terrore e allo stesso tempo invita fatalmente alla rassegnazione.

Dante entra, così, nell’Inferno col poeta classico Virgilio, varca la soglia dove stanno gli Ignavi, spiriti che non seppero fare né il bene né il male. Attraversato il fiume Acheronte si arriva al Primo cerchio, il Limbo, dove si trovano le anime di coloro che pur non avendo colpe ignorarono il cristianesimo, per essere vissuti prima di Cristo o comunque fuori dalle sue leggi. Dante, a differenza della teologia scolastica e tomistica, ospita qui anche i saggi e gli eroi pagani, cercando così di esprimere una propria opinione, ampliando i limiti che il Medioevo cristiano poneva alle possibilità o meno della salvezza spirituale.

Egli con la sua guida passa per nove cerchi, incontrando Lussuriosi, Golosi, Avari e Prodighi, Iracondi e Accidiosi, Eretici, Violenti ecc.

L’Inferno dantesco non è altro che una voragine scavata nei pressi di Gerusalemme; essa si fa sempre più stretta nei suoi cerchi concentrici, via via che si procede verso il basso, infatti ha la forma di un “cono capovolto”; sul fondo c’è Lucifero che con la sua rivolta

tradì Dio e che maciulla nelle sue tre bocche Bruto e Cassio, a loro volta traditori di Cesare, e Giuda che tradì Cristo. Il tradimento si pone così all’acme della condotta peccaminosa e negativa non solo degli esseri umani ma anche delle entità spirituali, basandosi su un preciso e deliberato progetto di operare il male per l’altrui danno. Dopo questo lungo percorso c’è la risalita, lenta e faticosa, attraverso la “natural burella”, che conduce nel bel mezzo dell’emisfero australe, dove si erge la più alta montagna del globo. Dante scalerà le sette cornici che cingono la montagna del Purgatorio dove si dispongono le anime penitenti: più si va verso l’alto, minore è la gravità della colpa. Sulla vetta del monte è collocato il paradiso terrestre, allietato dai fiumi Letè ed Eunoè. È qui che incontra Beatrice, la donna tanto amata in chiave stilnovistica, che sarà da ora la sua nuova e valida guida. Virgilio, infatti, all’improvviso e silenziosamente, è scomparso. Dante può chiudere finalmente il cerchio sentimentale che lo lega letterariamente alla sua donna dai tempi della “Vita nova” e specchiarsi attonito ed estatico nella luce abbagliante di Dio. Il Paradiso è pura luce, la medesima che troviamo nel Corano, “la sura della luce”: ancora una volta Dante si accosta ad altre filosofie.

In cima, sulla Vetta, c’è la gloria, come giustamente aveva affermato Plotino nella sua Metafora, alla quale solo a pochi è concesso di arrivare. Dante è tra questi. Trasportato dal suo ego, corroborato da una smodata ambizione, supera ogni limite umano, ponendosi come modello e, a sua volta, guida per l’intera umanità. E lo strumento, monumentale e poeticamente eccelso, per giungere a tanto e per riscattarsi dalla malvagità dei suoi simili e dalle conseguenze dei propri umani errori è, come viene sostenuto nel saggio in questione, proprio la “Divina Commedia”.

Il comportamento di Dante nei confronti dei suoi amici e colleghi poeti non appare, però, proprio cristallino. È stato, quindi, anche lui una sorta di traditore? Guido Cavalcanti, Brunetto Latini, Cino da Pistoia avrebbero forse, chi più chi meno, da lamentarsi nei suoi confronti... È molto chiaro in tal senso il saggio “Il cattivo maestro – Dante intimo”!

A questo punto è lecito porsi la domanda: perché Dante è stato “un cattivo maestro”? Ma per scoprirlo dobbiamo leggere l’interessante e brillante lavoro di Angelo Minerva.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO di Pino Cozzo

Se si paragona il mondo della produzione industriale con quello della produzione culturale, quest’ultimo ne esce perdente. L’industria aumenta costantemente la propria efficienza, producendo una quantità maggiore di beni, con un numero sempre minore di impiegati.

La scuola può sperare di competere e di essere considerata ancora indispensabile alla società se saprà aumentare la qualità del “prodotto”, aumentandone il valore aggiunto.

Ovvero, se saprà formare tecnici e dirigenti con le caratteristiche che più interessano al mondo del lavoro: una preparazione a vasto respiro, la capacità di lavorare in gruppo e l’abilità nel problem solving. La maggior preoccupazione didattica di molti docenti è il completamento del programma e minore enfasi viene posta su quanto sia significativo e stabile nella memoria ciò che gli studenti apprendono.

A seconda di quanto lo studente sia coinvolto nel processo di apprendimento, possiamo riconoscere diverse strategie didattiche. Nella lezione “ex cathedra” tradizionale dell’insegnamento, il docente fornisce informazioni da apprendere e lo studente è coinvolto soprattutto nello sforzo di seguire la spiegazione e di prendere ap-

(Continua a pagina 7)

punti. Ricerche condotte sulla sua efficacia smentiscono che la lezione sia un modo efficiente di trasmettere informazioni in modo accurato.

L'unità di informazione è definita come il più piccolo blocco di conoscenza che abbia senso come asserzione a sé stante.

L'analisi del numero totale di parole registrate, il numero totale di unità di informazione appuntate e la loro completezza mostra che c'è una relazione con la capacità della memoria di lavoro: studenti con bassa capacità della memoria di lavoro registrano circa lo stesso numero di parole appuntate dagli studenti con elevata capacità della memoria di lavoro, ma la qualità e la completezza di quanto scritto è minore.

La conoscenza è costruita nella mente di colui che impara.

La costruzione di nuova conoscenza avviene mediante l'osservazione ragionata di eventi, interpretata e mediata attraverso concetti che già possediamo.

La costruzione della conoscenza può essere perciò vista come un processo dinamico aperto alla competizione intellettuale; un insieme di progressive transizioni tra modelli aventi un differente grado di capacità esplicativa, che incoraggiano la ristrutturazione concettuale attraverso conflitti cognitivi.

Il costruttivismo non è soltanto una teoria della conoscenza, ma propone una propria concezione della verità e della relazione tra conoscenza e realtà. Lo scopo di lavorare in gruppi è anche quello di sviluppare abilità nel ragionamento critico.

Ci è utile conoscere gli elementi dell'ambiente che la ricerca prende in considerazione e che sono: il ruolo degli insegnanti e degli allievi; gli *obiettivi di apprendimento* e i *contenuti d'insegnamento*; il *modo* in cui insegnanti e allievi comunicano; la presenza di *tecnologie* e il modo in cui vengono usate; i modi in cui *le attività di apprendimento* vengono *progettate e attuate* (gli approcci disciplinari o interdisciplinari, le modalità di apprendimento cooperativo, il lavoro per progetti o di tipo laboratoriale...); il grado di *cooperazione* non solo tra gli allievi all'interno della scuola, ma anche tra allievi di scuole diverse. Infine, acquistano importanza le caratteristiche degli attori coinvolti, in ordine alle loro motivazioni e alle conoscenze e abilità possedute. In particolare, anche le componenti motivazionali, cognitive e metacognitive sono aspetti essenziali di cui tener conto.

Pino Cozzo

MENÙ A BASE DI CANAPA ALL'AGRITURISMO PACE



Canna, 08/05/2016 - A luglio del 2014, a Canna, è stato aperto, dopo tante difficoltà, l'**Agriturismo Pace** a cui è stato proposto di fare l'esperienza di coltivare la canapa e di lanciare il primo menù alla canapa.

Tutto è cominciato da quando il presidente dell'associazione

"Punto Verde Canapa", **Antonino Chiaromonte** è venuto a fare una conferenza stampa al palazzo delle Culture e hanno chiesto alloggio all'Agriturismo Pace, per mangiare e dormire.

Chiaromonte e Pace, si sono messi a parlare della canapa, gli hanno fatto vedere le proprietà che ha la canapa, tutto quello che si può fare con la canapa dal seme, all'olio, alla farina, alle stoffe.

E osservando il loro terreno gli ha proposto di iniziare a coltivarla facendogli osservare che esso era propenso alla coltivazione della



Antonino Chiaromonte

canapa.

Pace ha ancora spiegato che la canapa ha le radici molto lunghe che andranno poi, a purificare il terreno e a renderlo fertile.

I proprietari dell'Agriturismo **Mariarosa Buongiorno e Mario Pace**, affermano, che questa novità gli è piaciuta e hanno promosso una giornata all'Agriturismo dedicandola interamente alla canapa.

Il presidente ha mostrato molti prodotti come l'olio che fa bene alla pelle, soprattutto alle infezioni, ha spiegato inoltre che fa abbassare il colesterolo; poi i semi che danno senso di sazietà e fanno bene perché contengono Omega3.

Così, insieme hanno condiviso l'idea di lanciare un menù alla canapa, ma ovviamente non solo alla canapa, ma con degli accorgimenti tipo: palline di ricotta con il cuore della canapa che prende il nome di decorticato; orecchiette con pomodorini fatte sia con la farina di canapa che con la farina di grano duro.



Inoltre affermano, i proprietari, che il decorticato si può usare un po' dove si vuole, nelle patate e anche nell'insalata. Meno si cucina e meglio è, perché usata ad alte temperature diventa amara e sgradevole. Hanno poi fatto le "crispelle" e adesso stanno cominciando a fare le pizze con la



canapa, molti ragazzi vengono da altri paesi a Canna proprio per mangiarla: sia perché ha un sapore diverso e sia per le proprietà.

Infine, affermano che presto diventeranno azienda biologica, anche perché sono biologici. Producono quasi tutto, i loro prodotti sono nati in azienda, trasformati in azienda e serviti all'Agriturismo. Si spera che il futuro dei giovani sia anche nella canapa e in questa nuova coltivazione. Si spera anche che i giovani cannesi restino nel proprio paese a rendersi utili e magari imboccare qualche lavoro che riguardi la canapa.

Roberta Lombardi
III A-AFM "Filangieri"

TAGLIO DEL NASTRO PER LO STUDIO INFERMIERISTICO DI GABRIELLA MUNDO.

Castrovillari, 06/05/2016 - Taglio del nastro per l'ambulatorio infermieristico "Santa Lucia" della dottoressa in Scienze Infermieristiche **Gabriella Mundo**.

Start alle 19,20, del 6 maggio 2016, alla presenza di tantissimi amici, conoscenti e parenti la responsabile, **Gabriella**, del neo ambulatorio, ha tagliato il nastro rosso facendo ingresso nello studio infermieristico con al seguito il marito **Orazio Cordasco** (stimato docente di Informatica presso l'ITS "G. Filangieri" di Trebisacce, commercialista e con la passione di pilotare gli aerei), e una lunga fila di persone intervenute con fiori vari a porgere gli auguri all'amica Gabriella. Da parte di tutti all'unisono un corale :**"Auguri Gabriella!"**.

Ad accogliere tutti un ricchissimo buffet e per tutti i gusti.

Ha avuto il suo bel da fare **Gabriella Mundo** ad accogliere tutti con il suo pronto e cordiale sorriso, impreziosito ancora da lunghi e luminosi capelli lisci, trucco al punto giusto, un meraviglioso vestitino bianco, scarpe con tacchi alti che hanno fatto da splendida cornice alla sua naturale Silhouette.

Graziosa, gentile, giovane ed elettrica per l'occasione nei movimenti, ma è anche la **"Pantera Bianca"** e la **Principessa** di Orazio.

E già! Perché basta osservarla un momento per accorgersi che dietro quel volto angelico e solare si nasconde una donna determinata e volitiva.

Non lascia nulla al caso ed è come se avesse altri due occhi dietro la nuca.

Non le sfugge nulla ed in fondo è ciò che vuole.

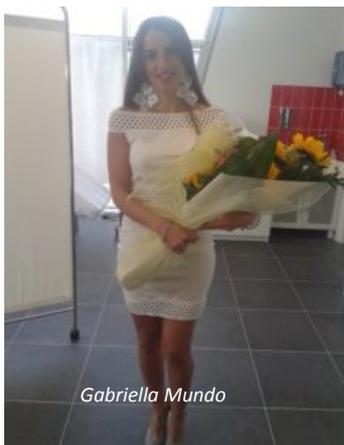
Oggi **Gabriella** corona il suo sogno che insegue da piccolina, da quando aveva appena sei anni.

A quell'età fece la sua prima puntura alla mamma e da quel momento capì che la sua strada era quella di essere utile agli altri, di poter lenire lo stato di bisogno di persone sofferenti.

Gabriella ha coraggio e il suo cuore batte al ritmo di altruismo che l'hanno portata, con impegno e sacrifici, ad essere quella professionista capace che è oggi.

Oltre alla laurea che ha conseguito presso l'università di Messina, ha anche superato un Master professionale, a cui bisogna aggiungere il conseguimento di tanti altri titoli e attestati vari.

Gabriella ha maturato esperienza professionale sul campo in diversi



centri e ora vuole mettere a frutto tutta la sua professionalità offrendo servizi utilissimi ai cittadini.

Difatti **Gabriella Mundo** in fatto di prestazioni infermieristiche offre: Valutazione di parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza respiratoria e cardiaca, saturazione, temperatura corporea), somministrazione medicinali prescritti per via intramuscolare, sottocutanea, endovenosa, topica, inalatoria o altra via; gestione del catetere venoso centrale (porta-Cath); Prevenzione, controllo e gestione ulcere vascolari e lesioni da decubito; bendaggio semplice e complesso; gestione tracheostomia, ileostomia, peg e urostomia; posizionamento/sostituzione/rimozione catetere vescicale, urocondom; medicazione ferite chirurgiche, ecc.-Inoltre si avvale di consulenze medico-specialistiche, previo appuntamento per: Geriatria, Neurologia, Ortopedia, Podologia, Omeopatia, Medicina dello Sport, Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, Andrologia, Urologia, Nutrizione, Gastroenterologia, Neurochirurgia. E tanto altro ancora come: Micropigmentazione estetica, Tricopigmentazione, Tatuaggio aramedicale, Body Piercing. Insomma di tutto e di più, basta contattarla al 327/1779126 per un appuntamento in ambulatorio in Viale del Lavoro, 128 in **Castrovillari**. Auguri, Gabriella e buon lavoro!

Franco Lofrano



MICHELE LEONETTI ELETTO NEL SENATO ACCADEMICO DELL'UNICAL

Trebisacce, 20/05/2016 - La Lista "Rinnovamento è futuro", la lista che ha visto uniti i giovani Socialisti e Democratici, ce l'ha fatta: Domenico Tulino di Mileto (VV) e Michele Leonetti di Trebisacce, incassando la bellezza di 1500 voti, entrano rispettivamente nel Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico dell'Ateneo Cosentino trascinandoci con loro Bruno Sanija entrato nel Comitato Sportivo Universitario e altri rappresentanti degli studenti (Francesco Corso, Francesco Loricchio, Patrizia Marini, Domenico Scaravaglione, Mattia Barca) che si apprestano ad entrare negli organismi consultivi dell'UNICAL. Si tratta in realtà di giovani impegnati, uniti e pieni di energie che hanno saputo fare squadra e rendere vincente il loro progetto.

Squadra che ha avuto in Maria Grazia Bevacqua, di Terranova da Sibari, la instancabile tessitrice e in Michele Leonetti, figlio dell'Alto Jonio, la sua autentica punta di diamante, capace di contagiare tutti con la sua passione e la sua preparazione. «Sin dal primo momento – ha scritto di lui il giovane universitario Domenico Scaravaglione anche lui eletto insieme alla squadra – ho capito di che stoffa sei fatto e questo risultato non è altro che l'inizio di grandi cose. In bocca al lupo per tutto! Per me è stato un onore sostenerti, oltre che un piacere. Continua sempre così caro nostro senatore!». «Volevo ringraziare tutti i ragazzi che si sono impegnati, in prima fila e dietro le quinte: – ha dichiarato a caldo il neo-eletto senatore accademico Michele Leonetti – chi ci ha messo la faccia e chi ci ha messo il cuore, perché questa è la nostra vittoria.

Abbiamo fatto del nostro meglio, ma il viaggio è appena iniziato! Mettiamo in gioco le nostre capacità, la nostra orza, la nostra sensibilità e tutta questa euforia al servizio degli studenti. Oggi più di ieri!».

Pino La Rocca



AL FILANGIERI: LA MAGIA DEL PALLONE RESETTA IL CYBER BULLISMO

Trebisacce, 29/05/2016 - Il 29 aprile all'Istituto Filangieri di Trebisacce nella giornata dedicata ad internet, in cui i ragazzi hanno svolto delle assemblee confrontandosi sul tema del cyber bullismo, si è voluto intrecciare tale evento ad un torneo di calcio tra rappresentative dei ragazzi e dei docenti.



Peppino Giovazzino

Nella meravigliosa cornice naturalistica in cui la scuola è ubicata, sfruttando il bel campetto di calcetto della scuola, sotto l'egida del prof. Giovazzino e Cataldi, docenti di educazione psico-motoria, si è avuto modo di trascorrere dei momenti di sport, nella sua accezione più antica, genuino strumento di crescita.

Il calcio sa offrire ancora momenti di unione e condivisione, è stato bello vedere i ragazzi ed i docenti cimentarsi, correre dietro un pallone simbolo di partecipazione emotiva.



Milito e Dattoli

L'entusiasmo ha invaso il Filangieri, in cui riecheggiano cori, non volgari, ma di simpatico incoraggiamento alle squadre.

Il torneo ha avuto anche la partecipazione al femminile, le ragazze con passione si sono dedicate offrendo uno spettacolo entusiasmante, con sprazzi di bel gioco, goals da campionesse.

La giornata si è sviluppata come meglio non poteva essere, la semplicità di una partita di pallone ha rinnovato un patto fra generazioni di giovani e meno giovani, ha donato speranza.

Gaetano Dattoli

LE GUARDIE AMBIENTALI E LE DISCARICHE ABUSIVE

Trebisacce, 27/05/2016 - C'è chi oltraggia la natura smaltendo per strada materiale altamente tossico come l'amianto e chi in qualche modo si preoccupa di porvi rimedio.

I primi sono i soliti cittadini incivili che smaltiscono furtivamente per strada ogni genere di porcheria: nella fattispecie diverse lastre di Eternit, abbandonate ai margini del famigerato Viale del Lavoro che, nonostante gli sforzi per tenerlo pulito, è quotidianamente trattato come una discarica abusiva a cielo aperto.

Gli altri invece sono le Guardie Ambientali di Trebisacce che, in possesso di tutti i requisiti di legge (corso di formazione e giuramento davanti al Prefetto) ma senza aver ricevuto ancora una legittimazione istituzionale, si preoccupano di intercettare e bonificare le malefatte degli pseudo-cittadini.

Ieri mattina, per esempio, a seguito di segnalazione sul web, sono intervenute proprio su quell'area per neutralizzare in qualche modo uno scarico di lastre di amianto che, come è ampiamente noto, è pericolosissimo per la salute dei cittadini.

Non potendolo per legge smaltire adeguatamente, hanno provveduto a recintare l'area ed a coprire il materiale con un telo di plastica per evitarne l'esposizione all'aria e al vento. «Lo hanno fatto – ha scritto il loro presidente Luciano Regino – sotto la propria responsabilità, evitando così che le polveri radioattive dell'amianto venissero a contatto con l'aria.

Dopo l'intervento di messa in sicurezza per chiunque transiti nelle vicinanze gli agenti – si legge ancora nella nota del dottor Regino – sono stati "sbeffeggiati" da qualche spiritoso ma, nonostante tutto, le Guardie Ambientali di Trebisacce, in virtù del giuramento prestato nelle mani del Prefetto e dei poteri loro conferiti dallo garante

dello Stato, continueranno ad operare gratuitamente nel territorio comunale per salvaguardare l'ambiente, gli animali e la salute stessa dei cittadini, con la speranza che le autorità preposte, che sono state avvisate, provvedano nel più breve tempo possibile alla rimozione dell'amianto».

Pino La Rocca

SINERGIA TRA UOMO E DONNA

Trebisacce, 28 maggio 2016 - "Sinergia tra uomo e donna": è stato questo il focus scelto quest'anno dalla F.I.D.A.P.A. di Trebisacce (presidente Anna Franca Amerise) per la XVI Edizione del Premio Nazionale "Tersicore" la cui serata conclusiva si è svolta sabato 28 maggio presso il Miramare Palace Hotel.

L'evento annuale, coordinato dal giornalista Franco Maurella e presenziato dalla vice-presidente nazionale della Fidapa Caterina Mazzella, è stata l'occasione per riflettere sul ruolo della donna nella società moderna. Un tema affascinante e stimolante che ha incoraggiato la presentazione di un'infinità di opere provenienti da tutta Italia.



Come novità di quest'anno al "Premio Tersicore" sono state aggiunte due nuove Sezioni dedicate al Fumetto e all'Illustrazione che sono state illustrate dal presidente dell'associazione "L'Arte delle nuvole" Andrea Mazzotta che hanno registrato una nutrita partecipazione da parte degli studenti.

Premiata, in questo contesto, Elisabetta Barletta, originaria di Amendolara, disegnatrice di fumetti in forza alla "Sergio Bonelli Editore". Dopo il saluto del sindaco Franco Mundo seguito dalla stimolante introduzione della presidentessa Fidapa Anna Franca Amerise e dal toccante ricordo della poetessa Caterina Petrone recentemente scomparsa da parte della prof.ssa Pina Basile, largo alle premiazioni.



La sezione Letteraria è stata vinta da Pasqualina Ciancia del Liceo Alessi di Turi di Trebisacce, al secondo posto Arianna Panagrosso del Liceo Classico Giosuè Carducci di Nola, al terzo posto Domenica Zito dell'IPSIA "E. Aletti" di Trebisacce e Paolo Napoli del Liceo Scientifico "Galilei" di Trebisacce. Menzioni speciali per Vanessa Carmen Di Lazzaro dell'IPSIA "Aletti", Serena Bifano dell'ITC "Di Palma" di Corigliano e Camilla Nigro del Liceo "Lucrezia Della Valle" di Cosenza. Un premio speciale è stato assegnato dal presidente di giuria e critico letterario Antonio Miniaci a Luigi Francesco Ferraro, studente del Liceo Classico Alessio di Turi di Trebisacce.

Nella sezione Fumetto ha vinto Martina Mancuso del Liceo Artistico Musicale di Potenza, seguita da Faleh Hamza del Liceo Scientifico "Galileo" di Trebisacce e da Marco Santangelo del Liceo Artistico Musicale di Potenza. Per la Sezione "Illustrazione" successo per la classe III AT dell'Istituto "Bertarelli-Ferraris" di Milano, mentre il

(Continua a pagina 10)



secondo e il terzo posto sono stati assegnati a Roberta Servidio del Liceo Linguistico di Rossano e Davide Mazzucca del Liceo Scientifico di Rossano.

Una menzione speciale, nella sezione "Illustrazione" è stata assegnata alla classe IAT del "Bertarelli-Ferraris" di Rossano. La serata è stata allietata dal grande talento musicale del Coro del Liceo di Trebisacce diretto dal Maestro Daniela Piraino e dall'accattivante voce di Giusy Munno.

Pino La Rocca

UNA FOCOSA CAMPAGNA ELETTORALE

Francavilla Marittima, 28/05/2016 - In occasione dell'elezioni della nuova giunta e del sindaco di Francavilla Marittima, che si svolgeranno il **5/6 giugno** 2016, stiamo assistendo a un periodo acceso della campagna elettorale.

L'argomento trattato al primo comizio da entrambe le liste è stato la presentazione della lista da parte del candidato a sindaco.

Quest'anno nel nostro paese si contenderanno la vittoria 2 liste. La lista numero 1 diretta dal Dottor **Franco Bettarini**; lista numero 2 diretta da **Leonardo Diodato**. Il comizio di ambedue le liste si è svolto presso Piazza Tre Caffè. Ad aprire il comizio della lista numero 1 è stato il Dottor Bettarini ringraziando i partecipanti, ma anche gli assenti, in particolare il sindaco uscente Leonardo Valente. Passando successivamente alla presentazione della sua lista: APOLITO MICHELE, CAPALBO GIANFRANCO, CARLOMAGNO MARIA TERESA, DE SALVO FRANCO BIAGIO L. GUARINI VITTORIA IMMACOLATA, MASTROTA PASQUALE, MASTROTA TERESA, NICOLETTI DOMENICO, RAFO VINCENZO, RIZZI MARIA ANTONIETTA, RUGIANO VALENTINA E VINCENZI DOMENIQUE.

Il capo lista durante il comizio ha fatto intervenire tre dei suoi candidati tra cui: Michele Apolito, Maria Teresa Carlomagno e infine Dominique Vincenzi.

Gli obiettivi che intendono raggiungere riguardano: promuovere la cultura della tutela dell'Ambiente, del turismo sostenibile, dello sviluppo locale sostenibile, della democrazia partecipata e del consumo critico e consapevole.

Il primo candidato ringrazia la cittadinanza e procede con il suo discorso dicendo: " il motivo della mia candidatura nasce da un'esperienza di politica sociale soprattutto tramite l'operato effettuato con le varie manifestazioni delle quali sono stato promotore, attraverso l'impegno nelle varie associazioni e la mia presenza costante in parrocchia.

Pur godendo di una posizione strategica il territorio di Francavilla non ha mai conosciuto un importante fenomeno turistico ad esempio come quello archeologico caratterizzato dalla presenza di due siti i più significativi dell'Alto Ionio: il Timpone della Motta e Macchiabate per valorizzare queste risorse è importante effettuare la riqualificazione e la visitabilità del Parco Archeologico per farne un luogo protetto per la conservazione delle tombe e come parco urba-

no per le attività culturali.

Tutto ciò richiede un lavoro di pulizia, restauro e impegno costante.

All'archeologia è importante darle priorità per le nuove generazioni, affinché si possa potenziare il loro territorio e offrire sviluppo e occupazione in questi settori.

Agricoltura non solo come sviluppo delle zone interne, ma anche come sinonimo di accoglienza e rilancio turistico.

Grazie alla posizione strategica del nostro paese, potrebbe svilupparsi sia il turismo balneare che montano.

A questo punto intervenne Bettarini facendo i complimenti per la chiarezza e per le idee, dicendo: questo è un modo per fare politica e il porsi alla gente senza offendere nessuno, avere un minimo di rispetto per i candidati e per i nostri sostenitori.

Siamo nuovi è vero, ma ne siamo orgogliosi. Successivamente passa la parola alla candidata Maria Teresa Carlomagno (giovane donna piena di entusiasmo): prima di iniziare il mio intervento vorrei raccontarvi una storia, ma è un fatto reale; poco tempo fa questa candidata "improvvisata" veniva corteggiata dal capo lista avversario e da alcuni candidati, quindi non sono proprio improvvisata, quello che chiedo è rispetto per tutti noi e tutti i nostri sostenitori". Intervenire infine il candidato Dominique Vincenzi dicendo: io mi occuperò dell'agricoltura e dei trasporti.

Nel programma potrete notare gli obiettivi che vorremmo raggiungere: il primo obiettivo è quello di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni e al benessere del singolo e della collettività.

La mia professione il trasporto di merci anche agroalimentari mi ha portato tutti questi anni a girare tutta l'Italia e a conoscere realtà diverse e modi di pensare".

La conclusione del comizio viene fatta dal capolista che con orgoglio dice: "io sono fiero di questa squadra, una squadra competente che sa quello che vuole, a prescindere da quello che dicono gli altri, (altro che improvvisati).

Cari cittadini a voi il mio cordiale e sincero saluto, grazie di essere qui, un saluto particolare a Leonardo Valente (sindaco uscente), all'amministrazione, ai presenti e agli assenti. Spero di avere dopo le elezioni un contatto stretto con voi per ascoltare le vostre problematiche.

Ho deciso di candidarmi senza tentennamenti come in passato; questa volta ho deciso di propormi grazie al sostegno di molte famiglie.

Ci vogliono idee, competenze e non chiacchiere, non siamo così improvvisati perché anche noi abbiamo delle conoscenze. Il 6 giugno sarà la cittadinanza a stabilire chi sono gli incompetenti. Vi prego di votarmi e di votare la lista numero 1 anche questa sera concludo con il SORRISO che mi contraddistingue, vi raccomando a tutti di sorridere SEMPRE, di non vergognarsi perché il sorriso è una virtù". Come ospite alla presentazione della lista numero 2 è stato l'onorevole regionale AIETA. Ha dato inizio al comizio il capo lista LEONARDO PALMIRO DIODATO: un saluto a tutti i cittadini del mio paese dalla lista numero 2 "Il FARO", a tutti i sofferenti che non possono essere in questa piazza, a chi mi ha dato tanta forza e consigli, un saluto particolare all'attuale sindaco LEONARDO VALENTE e maggiormente, a chi non l'ho mai fatto, a mia mamma. Successi-

(Continua a pagina 11)



(Continua da pagina 10)

vamente passo la parola all'ospite d'onore AIETA; apre con un discorso interessante ringraziando il capo lista dell'invito e procedendo con : " abbiamo bisogno di uomini e di donne che abbiano una qualità fondamentale che è l'UMILTA' , che LEONARDO DIODATO ha dimostrato stasera in questa bellissima piazza.

L'umiltà è una virtù di cui ce ne parlò anche LEOPARDI , la più eroica perché ci fa uomini semplici anche quando governiamo. Sapete perché abbiamo bisogno dell'umiltà perché il mondo ne ha bisogno (soprattutto la Calabria che è piena di sofferenze) ; ci sono tante famiglie che non lavorano, figli tossici dipendenti o per anziani e altre problematiche. I sindaci sono degli EROI.

L'ex sindaco di Venezia CACCIARI che è anche un filosofo, affermava che fare il sindaco oggi significa essere pazzo, perché sul sindaco si scaricano le tensioni, le amarezze dei cittadini, però chi sfida questa pazzia e lo fa anche senza il bisogno farcela come Leonardo perché lo ha già fatto, perché è stato già un ottimo amministratore, perché è nella rosa della storia del riformismo calabrese, lo fa coraggiosamente , infatti, quella di Leonardo è una bella storia.

Sono stato a Torino in occasione della fiera del libro con il presidente OLIVIERO, ma è stato un piacere venire qui; il presidente vi manda un abbraccio a te Leonardo alla tua lista e alla tua città, non c'è cosa più bella per noi che facciamo politica ad andare in una piazza , ad onorare un uomo coraggioso che decide di fare il sindaco sapendo delle difficoltà che va incontro, facendo una lista di giovani che ho conosciuto tutti , mettendo a disposizione la sua esperienza perché Leonardo è un uomo di virtuosa esperienza , lo stimo e gli voglio bene .

Leonardo e la sua lista il 6/6 quando vinceranno le elezioni di Francavilla sarò qui, lo potrete verificare. Inoltre siamo disponibili a stabilire il parco archeologico di Francavilla Marittima nei piani strategici della regione.

Ho apprezzato Leonardo perché sostiene che bisogna essere equilibrati, civili , come Leonardo lo è stato e lo è; sono qui per sostenerlo.

Auguri e buon lavoro , a questo punto il candidato a sindaco ringrazia l'onorevole AIETA e ricambia i saluti a MARIO OLIVIERO.

Continua il suo discorso: "mi hanno spinto a candidarmi dicendo : sei una risorsa politica, a 60 anni non mi improvviso sindaco del paese.

Abbiamo chiamato il FARO la nostra lista perché ci vuole una guida sicura dal giorno dopo dobbiamo seguire una rotta".

Fece un ringraziamento particolare a FRANCO MUNDO per l'apertura dell'ospedale di Trebisacce insieme all'onorevole AIETA.

Spiegò il significato che hanno dato alla loro lista : " Il paese che vogliamo " passa attraverso questa guida sicura capace, piena di idee di cultura politica e di conoscenza dei problemi del PAESE.

"Tre sono le parole che ci contraddistinguono : TESSERE, COMPETERE E CONOSCERE".

Per Tessere si intende tessere i rapporti politici istituzionali, questo non lo può fare un improvvisato , ma uno che ha esperienza .

Conoscere i problemi del paese, si può dare di più come dice la canzone di Gianni Morandi, inoltre promette la presenza del presidente della REGIONE MARIO OLIVIERO nel nostro paese: "Noi attaccheremo un ancora alla regione CALABRIA e la solleveremo e la porteremo a FRANCAVILLA MARITTIMA, per intuire lo sviluppo, solo NOI lo possiamo fare gli altri no. Noi abbiamo tanto da fare , presentò i suoi candidati : ALTOMARE BATTISTA , ARMENTO LUIGI, CANNATARO PIETRO, CHIDICHIMO VITTORIA, DI CUNTO SANDRA , MACRINO DAVIDE, PALAZZO GIUSEPPE, PRIMAROSA LUIGI, PRIMAROSA ADRIANA M.TERTESA , SCALDAFERRI GIOVANNI, STAFFA NICOLA E VINCENZI GAETANO.

Ci vogliono sindaci non inventati al momento, sindaci con esperienza . Il FARO ci deve guidare, rappresenta una luce, noi questa luce di immenso, la riusciremo a tenere accesa per il nostro il 6 giugno quando festeggeremo. Chi sarà il nuovo sindaco di FRANCAVILLA MARITTIMA ?

Adele Brogna

VA-AFM "Filangieri"

A FRANCAVILLA MARITTIMA LA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO DI LETTURA "ZOIRA & MAX"

Francavilla Marittima, 14/05/2016 - Sei sono state le tappe del **Campionato di Lettura "Zoira & Max"**; abbinato alla serie **Zoira & Max** (Ag Book Publishing Editrice) – ideata dallo scrittore Bonifacio Vincenzi e illustrata dall'artista Germana Di Rago; rispettivamente a Francavilla Marittima/ Silva (8 novembre 2015); Cerchiara di Calabria (6 febbraio 2016); Castrovillari (10 marzo 2016); Francavilla Marittima/ Paese (12 marzo 2016); Trebisacce (16 aprile 2016) ed infine a San Lorenzo Bellizzi (23 aprile 2016).



Ogni tappa ha avuto il suo vincitore che ora insieme ad altri quattro ripescati si giocheranno la finale che si terrà a Francavilla Marittima con il patrocinio dell'amministrazione comunale, **sabato 14 maggio, alle ore 17,30**, nella sala consiliare. Anche in questa particolare occasione i giovani lettori leggeranno i primi due episodi della serie **La gatta rapita e Il mistero del vecchio mulino**. Al Campionato di Lettura ZOIRA & MAX, possono partecipare bambini dai **6 agli 12 anni** e ha come finalità principale quella di avvicinare i bambini alla lettura.



Durante la gara la fase di lettura consiste nell'autopresentazione del bambino che partecipa dove egli parla un po' di sé (gli anni che ha, la scuola che frequenta, le cose che ama di più, ecc.); breve commento sul libro di cui intende leggere il brano. Il commento è facoltativo per cui il bambino può anche decidere di non farlo; lettura del brano tratto dal libro .

Il tempo che ogni bambino ha a disposizione è di **5 minuti**.

I giovani lettori che parteciperanno alla Finalissima sono:

Lucia Abbeduto, Raffaella Bruno, Maria Sofia Milione, Laura Brunacci, Paolo De Angelis, Enya Guida, Hoara Teresa Zaccaro, Chiara Grisolia, Alessandro Hortopan, Anna Kiara Vincenzi

Un'altra caratteristica della gara di lettura è che fanno tutto i bambini e quindi anche la manifestazione sarà coordinata dalla giovane **Michela Lo Caso**.

La Giuria che a Francavilla giudicherà le performance dei bambini è presieduta da **Giuseppe Rago** e composta da **Antonio Cersosimo, Leonardo Larocca, Teresa Falbo, Giuseppe Restieri, Carmela Ippolito, Filomena Ferraro, Piero De Vita, Maria Perrone** e dalle giovanissime **Caterina Chiaradia e Mariafrancesca Cosentino**.

Alla manifestazione saranno presenti il sindaco di Francavilla Leonardo Valente, lo scrittore Bonifacio Vincenzi, l'illustratrice Germana Di Rago e Maria Perrone che ha curato l'organizzazione della finalissima.

IL CLUB DOC TREBISACCE BIANCONERA IN OTTIMA POSIZIONE

Trebisacce, 19/05/2016 - Su 458 Club Doc sparsi in tutto il mondo, il Club Doc Trebisacce Bianconera si è classificato al 123 Posto con



Francesco CATERA

224 soci. "Ci sono altri 16 soci che si sono fatti soltanto la tessera per seguire le partite al club e quindi non sono in questa tabella", asserisce il dinamico e passionale Presidente Francesco CATERA.

Il punteggio viene stabilito-continua Francesco CATERA- in base al numero di tessere. Come primo anno di Club Doc ci possiamo ritenere molto soddisfatti. A fine giugno riapriremo le iscrizioni. Sabato il Club Doc Trebisacce Bianconera sarà presente a Roma per la finale di Coppa Italia Juve - Milan. #finoallafineforzajuventus

I Biglietti della finale di Coppa Italia sono arrivati ieri pomeriggio alle 16:00 grazie ai Soci Matteo Principe e Francesco Aurelio che domenica sono andati a vedere Juventus - Sampdoria e mi hanno fatto la cortesia di prenderli e portarli a Trebisacce. Sabato 21 Maggio ore 09:00 si parte dalla stazione dei pullman di Trebisacce per Roma. Mi raccomando tutti puntuali. Emanuele Rucireta, Giovanni Luigi Putignano, Giovanni Pinelli, Nicola Maradei, Maradei Domenico Giuseppe Tufaro, Tufaro Carmine Valentino, Pace Piervincenzo, CATERA Manuel, Grisolia, Chidichimo Salvatore, Roberto Di Iacovo, Claudia Caputo, Angiolino Campanella, Diodato Leonardo, Giuseppe Palazzo e Domenico Palazzo. Club Doc Trebisacce Bianconera sempre presente.

ESAMI DI KICKBOXING E DI VITA

Giorno 31 Maggio u.s. lo splendido Palazzetto dello Sport di Rossano Calabro, grazie al Maestro Giuseppe Rossini, ha vissuto un momento altamente qualificante dal punto di vista sportivo ed umano, infatti si sono svolti gli esami di



Kickboxing per il passaggio di grado, che hanno visto impegnati giovani atleti, desiderosi di superare un impegno importante e gratificante per i sacrifici ed il lavoro sostenuti nel corso dei loro durissimi allenamenti.

Gli atleti, nonostante si trattasse di cinture dalla gialla alla blu, hanno tutti dimostrato di possedere delle notevolissime capacità tecniche, ma non solo, in quanto l'esigente e bravissimo Maestro Rossini, pretende dai suoi allievi una preparazione a 360°, per cui abbiamo avuto modo di assistere, essendo nella Giuria esaminatrice, unitamente alla Maestra Elizabeth Evans della Scozia, ad esami fatti di tecnica sopraffina, ma anche di teoria, biomeccanica, alimentazione e, cosa non meno importante, di conoscenze del corpo umano e nozioni di traumatologia.

Tutto ciò dimostra come, con un lavoro serio e professionale, si possa trasmettere ai praticanti un bagaglio di conoscenze che travalicano quello che è il semplice gesto atletico, ma si proietta verso un discorso globale, che forma non soltanto il campione, ma anche l'uomo.



I giovani hanno dimostrato grande educazione, rispetto per le regole, precisione gestuale, impostazione mentale che li porta ad avere un alto di concentrazione nel corso del loro lavoro in palestra.

Un grandissimo plauso al Maestro Giuseppe Rossini che, seppur nell'agone sportivo, insegna ai suoi allievi i principi tradizionali dello Sport, quello pulito, fatto di valori, nel rispetto delle norme tecniche e federali, ma anche e, soprattutto, di quelle etiche.

Siamo certi che il suo lavoro saprà regalargli ancora tantissime soddisfazioni, pertanto auspichiamo che questo figlio del nostro territorio possa essere apprezzato sempre di più, in quanto il suo lavoro contribuisce anche a far diventare lo sport come un efficacissimo veicolo di crescita umana e sociale.

RAFFAELE BURGO

IL MAESTRO SANTO SERRA VI OFFRE PIPE E PENNE ORIGINALI E DI QUALITÀ.

Figline di Vegliaturo, 09/05/2016 - Pipe e penne di qualità si possono trovare a Figline di Vegliaturo, nella provincia di Cosenza.

A costruirle artigianalmente il maestro Serra Santo, nel suo laboratorio di Via Variante, 16.

E' necessario dedicare un po' del nostro tempo a visitare le stupende pipe e penne, già realizzate, per scoprire il talento e la passione di cui è dotato Santo Serra.

E' interessante scoprire la sua storia e assistere direttamente alla lavorazione e alla realizzazione delle sue creature.

Sin da giovanetto Serra Santo, seguendo gli insegnamenti del papà Antonio, si sentiva attratto da questi lavori e gioiva persino dell'odore del legno e dei colori. Amava la campagna e il contatto diretto con la natura. Insieme con il papà Antonio andava alla ricerca e raccoglieva le radici di Erica Scoparia che metteva ad essiccare per un anno.

Il maestro Serra tiene molto alle venature naturali del legno e difatti ci parla della radice fiammata. Impegni di lavoro e di famiglia non consentirono a Santo di dedicarsi a tempo pieno, ma non tralasciò mai del tutto questo suo interesse e neppure quello di badare al proprio vigneto da cui ancora oggi realizza del vino di qualità che ha denominato Cabruk che significa qualcosa di particolare, ma preferisco sia il nostro talentuoso produttore a spiegarvelo.

Oggi si gode la sua meritata pensione, ma sino a qualche anno fa ha insegnato Educazione tecnologica e informatica nelle scuole e oggi ha ripreso la sua passione ed è felice.

Il maestro ritiene che bisogna coltivare le sane passioni e viverle il più intensamente possibile, a prescindere dall'età. La passione è vita e la Cultura è un bene prezioso. Come non condividere la filosofia di vita del maestro Serra? Si è sposato con Maria Rosaria Gravina da cui ha avuto due figli, Antonio e Mariangela.

Il maestro e costruttore di Pipe e Penne, Santo Serra, è raggiungibile anche su internet: www.68mutamentiradicali.com e su questo sito si possono apprezzare le sue opere originali e di qualità.

Franco Lofrano



Serra Santo



L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO *di Pino Cozzo*

L'espressione "ambiente di apprendimento" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione.

La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che, da un ventennio a questa parte, è stato registrato in campo psico-pedagogico.

Si parla in proposito del passaggio dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento: da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) si è passati ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare gli allievi nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).

In un'accezione molto ampia, l'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico o virtuale, ma anche come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino *ambire* "andare intorno, circondare", potrebbe dare l'idea degli elementi che delimitano i contorni dello spazio in cui ha luogo l'apprendimento.

È vero però che, se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui si costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento.

Il che vuol dire analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli allievi, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici.

Possiamo pertanto provare a definire l'ambiente di apprendimento come un contesto di attività strutturate, "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti.

In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra allievi, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo-emotivo, interpersonale-sociale. In studi recenti, viene sottolineato che il concetto di "ambiente di apprendimento" è diventato attuale nel discorso educativo odierno e si è affermato come concetto ben definito in stretta connessione, da una parte, con l'uso emergente delle tecnologie informative per fini educativi, e dall'altra con le concezioni della psicologia di matrice costruttivista.

Tale indirizzo psicologico, infatti, enfatizza l'apprendimento come un processo attivo e costruttivo piuttosto che come acquisizione o ricezione di conoscenze.

Se ne ricava un ruolo dell'istruzione come processo che supporta la costruzione delle conoscenze piuttosto che la loro trasmissione dall'insegnante all'allievo.

Le conclusioni dello studio indicano che c'è una forte tendenza generalizzata ad integrare nella didattica le tecnologie informatiche, considerate come chiave di volta per raggiungere gli obiettivi europei di istruzione nella società della conoscenza, anche in vista di un apprendimento che duri tutta la vita e di un adattamento generale alle esigenze della società.

L'ambiente di apprendimento può essere altresì descritto come quell'insieme di situazioni educative caratterizzate da attività che

coinvolgono insegnanti e allievi all'interno di una cornice di riferimento che comprende un notevole numero di componenti, costituite da risorse e regole.

Allievi e insegnanti lavorano insieme con scopi comuni e l'apprendimento avviene in contesti fisici e virtuali, dentro o fuori la scuola, attraverso la cooperazione tra scuole e altre istituzioni, come ad esempio i musei, le aziende le strutture ricettive.

Tale ampia definizione è utile per poter elaborare un modello d'analisi generale che ingloba tutti gli elementi dell'ambiente e comprende quattro livelli: un livello esterno: le politiche nazionali nel campo dell'educazione, i programmi nazionali; un contesto organizzativo-istituzionale: i finanziamenti, le infrastrutture tecnologiche, le modalità di gestione della scuola nel suo complesso; l'ambiente di apprendimento in senso stretto, in cui allievi e docenti interagiscono e in cui le tecnologie informatiche possono essere usate per supportare l'apprendimento; un ulteriore livello, più specifico, che fa riferimento agli attori-persone coinvolti nelle attività di insegnamento-apprendimento.

Pino Cozzo

MARCO PANNELLA: QUANDO SI MUORE, SI MUORE IN COMPAGNIA

Italia, 21/05/2016 - Marco Pannella se n'è andato. Certo, 86 anni non sono pochi. Grande fumatore (fumare fa bene?).

Fabrizio De André cantava: "...questo ricordo non vi consoli, quando si muore si muore soliii...". Soli?! Un accidente! I massimi assembramenti intorno alla nostra persona si realizzano al funerale. I maggiori meriti ci vengono riconosciuti nei giorni immediatamente successivi con i cosiddetti "coccodrilli".

Sarebbe meglio cantare: "...quando si vive si vive soliii...".

Lo conoscevo da quando avevo 6 anni (lui 21). Sua madre, Andrée, veniva a casa mia per insegnarmi il francese (suonavo anche, al pianoforte, Chopin). A volte andavo io, mi accompagnavano nel loro appartamento al quartiere africano a Roma. Lei, Andrée, bella donna, alta, elegante, gran signora, si lamentava di quello scavezzacollo di Marco con mia madre.

Per i suoi pregi potete seguire le universali note di questi giorni, alle quali mi associo.

Poche ombre. Fece, di fatto, involontariamente, identificare il Partito Radicale con il consumo della droga. Errore.

Affossò, per protagonismo sfrenato, la Bonino, allontanando per sempre una vera politica di pari opportunità in Italia.

Esaltò i suoi amanti, infliggendo alla nazione personaggi efficaci in ambiti poco politici.

Prolisso fino alla nausea, non possedeva il dono della sintesi.

Ma grande idealista. Quando, lui Consigliere Comunale a Roma, gli chiesi aiuto per salvare la Domus di Agrippina dalle grinfie di Rutelli (altra sua creatura politica), si rivolse al suo amico D'Alema (allora Presidente del Consiglio). Invano. Al Consiglio dei Ministri sull'argomento, D'Alema si sottrasse con un viaggio all'estero. Solo la Melandri, allora Ministro dei Beni Culturali, votò contro lo scempio.

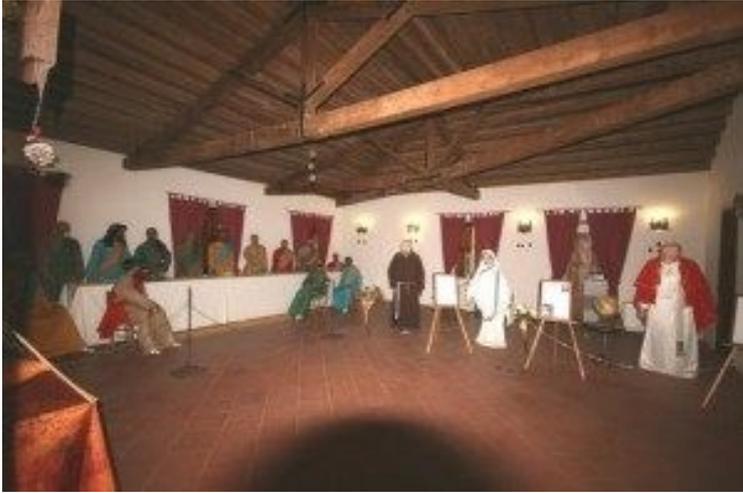
Sempre tenuto a bada da quelle istituzioni che ora sfilano davanti alla salma.

Requiescat in pace.

Maurizio Silenzi Viselli

IL CICLOPE CI ASPETTA NEL MUSEO DELLE CERE (di Marika Pace)

Rocca Imperiale, 27/05/2016—Il Museo delle Cere, disponibile a noi tutti dal 2003, con tutta la sua vastità, rappresentata dal Museo Scientifico del Mare, dal Museo Mineralogico, da quello Mitologico, Araldico, del Sapone, offre la possibilità a noi cittadini e non solo di ammirare personalmente opere uniche ed elaborate.



Significativo, ad esempio, è il Ciclope. L'opera è situata nella zona del Medioevo del Museo in cui il Maestro Tufaro ha proposto un'arte nuova: materiali naturali coordinati a residui di cera, cioè dove non arriva la natura, al massimo della sua espressione, completa la scultura.

Nel ricuocere la cera rarefatta, rimasta dopo la realizzazione delle statue, ritrattata ad alte e basse temperature, si riesce ad ottenere un colorito scuro molto simile alla carne mummificata. Il Ciclope, lungo 8,30 metri, è realizzato con materiali naturali: le garze che avvolgono i piedi e i polsi sono scheletri di piante grasse, le unghie sono conchiglie madreperla molto rare e introvabili con venature livide naturali proprio per dare l'idea di sporco in quanto il Ciclope calza una scarpa aperta. Simili sono le unghie delle mani, ma con delle venature giallognole tipiche delle persone anziani. I peli e i capelli sono rappresentati da fili di cocco. Il gigante rappresenta la natura che sta custodendo gelosamente i suoi semi e si sta ribellando all'uomo.

Nel rigenerarsi il terreno arido sotto il Ciclope, realizzato con tre qualità di sughero differenti, diventa fertile con l'acqua infatti tra le scaglie di sughero si intravede un tappeto blu. Il bastone del gigante, lungo 6 metri, rappresenta l'amicizia. Basta pensare che il bastone è un aiuto quando siamo zoppi e che per il ceco è vitale, dunque come un amico.

Questi deve avere alcuni valori che sono identificati con dei chiodi d'acciaio sull'asta. Le scarpe del gigante, alte quasi 1,20 metri, sono chiodate. I chiodi rappresentano il nostro sapere. Al centro della scarpa ci sono tre chiodi d'acciaio che sono paragonabili ai mestieri: ognuno di noi dovrebbe saper fare nella vita almeno tre mestieri; se uno va male ce ne sono altri due di scorta. I chiodi all'interno della scarpa si paragonano alle discipline come l'italiano, la matematica, la fisica, la musica, il latino. Poi ci sono altri chiodi più piccoli che rappresentano le semi-professioni per cercare di farci capire che bisogna saper fare più cose possibili nella nostra vita per non dipendere dagli altri.

Altre file di chiodi dorati rappresentano i valori. Al centro, situati tra il tacco e la pianta della scarpa, dove solitamente troviamo la marca e il numero del piede, ci sono tre chiodi neri che identificano le cose che non bisogna fare ovvero uccidere, rubare e calunniare. Tutto è sintetizzato sul tacco: tre chiodi per i mestieri, tre per le semi-

professioni e tre per i valori. In conclusione il Ciclope ci fa capire che più camminiamo nella nostra vita e più anche noi somigliamo a dei giganti.

Un'altra zona nuova ed interessante del Museo è la Mitologia. Troviamo, per esempio, la Medusa con 84 000 conchigliette tutte uguali, il Minotauro, una Sirena, un Lupo Mannaro che è come morto nel momento della metamorfosi: non si capisce se stava per diventare lupo o persona. Possiamo osservare anche un Vampiro trafitto e una Piovra con dei tentacoli che ancorano il mondo. La piovra rappresenta il potere legale e illegale che ci fa credere abbia tutte le chiavi per aprirci le strade professionali e ci attanaglia, ci ancora, frena il mondo.

Un'altra opera importante nel Museo, che ha attratto turisti, famiglie e molte parrocchie, è il Cenacolo. L'opera è molto particolare. Ci sono alcuni apostoli in piedi perché hanno capito che Gesù dovrà fare un atto importante, altri sono seduti non immaginando nulla e poi c'è Giuda che non guarda il pane e il vino ed ha una mano dietro la schiena perché sta nascondendo un segreto così come noi, nella vita quotidiana, nascondiamo qualche sorpresa ai bambini. Il Cenacolo è stato aggiunto otto anni fa, più precisamente il 15 Agosto. L'autore comprò casualmente il pane che si trova sul tavolo, ma non lo dovette cambiare più in quanto il pane, stranamente, è ancora intatto, dopo otto anni, resistendo agli sbalzi di temperatura che comporta il Monastero del 1500.

Naturalmente non troviamo solo queste opere. Se ne possono visitare ed osservare molte altre interessanti e particolari con caratteristiche tutte da scoprire!

Marika Pace

AL VIA L'8° CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA INEDITA "IL FEDERICIANO"

Rocca Imperiale, 26/05/2016 -

COMUNE DI ROCCA IMPERIALE

VIII CONCORSO INTERNAZIONALE
DI POESIA INEDITA

"IL FEDERICIANO"

(Manifestazione ideata e realizzata dall'Editore Aletti)

I partecipanti dovranno inviare da una a tre poesie inedite, a tema libero, che non dovranno superare i 30 versi/righe ciascuna, e che non siano contemporaneamente iscritte ad altri concorsi, entro

il 16 LUGLIO 2016

(FARÀ FEDE IL TIMBRO POSTALE DELLA DATA DI PARTENZA)

I partecipanti dovranno indicare il proprio nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, eventuale e-mail, e riportare la seguente autorizzazione firmata: "Autorizzo l'uso dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 D.L.196/2003".

Gli autori dovranno compilare la scheda di partecipazione al concorso che potranno scaricare al seguente indirizzo:

www.rivistaorizzonti.net/scheda_federiciano2016.pdf

Non saranno considerate valide le poesie inviate in forma anonima e solo per questo concorso non sarà possibile utilizzare pseudonimi. Gli elaborati non saranno restituiti.

Tra tutte le poesie selezionate, due saranno pubblicate su stele di ceramica che verranno adagate sulle pareti di alcuni edifici del centro storico di Rocca Imperiale: il Paese della Poesia.

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

Tutti gli autori partecipanti saranno invitati alla cerimonia di svelamento delle due stele poetiche e di premiazione, che si terrà all'interno del Festival "Il Federiciano".

Per gli autori minorenni è prevista una apposita sezione "I Germogli – Autori in divenire". Questi ultimi dovranno inserire, oltre ai propri dati, anche la dicitura "Sezione Germogli" e se selezionati, potranno accedere alla pubblicazione solo previo consenso scritto dei genitori.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, anche ad autori stranieri purché mandino gli elaborati in lingua italiana.

Si possono inviare anche poesie in vernacolo.

Le opere dovranno essere inviate, in un'unica copia firmata, al seguente indirizzo:

Concorso "Il Federiciano"
Presso Aletti Editore,
Via Mordini, 22
00012 Villanova di Guidonia (RM)

oppure tramite un'unica spedizione e-mail all'indirizzo di posta elettronica: ilfedericiano@rivistaorizzonti.net, che dovrà contenere la seguente dicitura: "Partecipazione al Concorso Il Federiciano"; anche con questa modalità l'autore dovrà indicare nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Si consiglia di richiedere sempre la conferma della ricezione della e-mail.

Al fine di evitare la registrazione multipla del partecipante, si richiede di inviare la partecipazione mediante un'unica modalità: o tramite posta tradizionale o tramite e-mail.

Tutti gli autori partecipanti saranno invitati alla cerimonia di svelamento delle due stele poetiche e di premiazione, che si terrà all'interno del Festival "Il Federiciano", presso il comune di Rocca Imperiale (CS), Il Paese della Poesia.

L'organizzazione del Premio "Il Federiciano" si riserva la possibilità, dopo lo svolgimento della manifestazione, di realizzare un volume con i testi iscritti a questa edizione nelle modalità che verranno indicate successivamente.

Profilo Ufficiale: www.facebook.com/ilpaesedellapoesia

Per ulteriori informazioni telefonare allo 0774-354400

lun. – ven. ore 9.00 – 13.00

Il giudizio della giuria è insindacabile

* * *

ALBO D'ORO

Autori vincitori, provenienti dagli inediti:

Elio Casanovi (2009), Battista Favoino (2010), Daniele Ninfoli (2010), Antonio Chiaravallotti (2010), Mario Antenucci (2010), Alessandro Moschini (2011), Angela Ferilli (2011), Stefano Balduino (2012), Raffaella Montecuollo (2012), Paolo Canfoggia (2013), Giuseppe Nardelli (2013), Modestina Mazzoni (2014), Teresa Rosito (2014), Daniela Ferraro (2015), Giuseppe Minniti (2015).

Autori che hanno donato i propri versi alla manifestazione, su invito della casa editrice:

Dacia Maraini (2010), Alda Merini (2010), Mario Luzi (2011), Manlio Sgalambro (2011), Maria Luisa Spaziani (2011) e Lawrence Ferlinghetti (2011), Eugenio Bennato (2012), Omar Pedrini (2013), Alejandro Jodorowsky (2013), Mogol (2014), Pupi Avati (2015), Mango (2015)

Il portale italiano dedicato alla cultura, alla poesia e all'arte. www.paroleinfuga.it

Parole in Fuga

L'8 MAGGIO PER LA PRIMA COMUNIONE DI GIUSY MASIELLO

Roma, 13/05/2016 - Il mese di maggio è il tempo della Prima Comunione. Per i genitori cattolici e credenti il sacramento è un'emozione da ricordare per i bambini per grandi regali. Rendiamole il giusto valore. Da sempre il mese di maggio è il periodo riservato alle Prime Comunioni.

Da cattolici e credenti, proveremo con ogni probabilità un'intensa emozione. Un bambino davanti ai festeggiamenti per la Prima Comunione, è chiamato ad ampliare la sua esistenza spirituale e umana. In punta di piedi entra con una maggiore convinzione, a far parte della comunità di fedeli, con i suoi obblighi morali e le sue responsabilità.

Diversi bambini/e si sono accostati domenica 8 maggio, per la prima volta al **Sacramento dell'Eucarestia** nella parrocchia **San Fedele da Sigmaringa a Roma**, di cui è parroco **don Fabrizio**.

Un momento emozionante per tutti i presenti, ma in particolare per i genitori e per le attivissime catechiste. Non fanno eccezione i genitori, i cugini e i parenti di **Giusy Masiello**, la mia splendida cuginetta. È un momento di vita particolare e che tutti vogliono immortalare come ricordo storico-cattolico.

Per i genitori perché la Prima Comunione dei propri figli oltre che come gesto cattolico importante, da un punto di vista pratico porta i genitori a barcamenarsi tra impegni vari ed emozioni forti. Per le **Catechiste** è la prova del nove: hanno raggiunto l'obiettivo dopo mesi di lavoro e di impegno? Per chi scrive l'obiettivo è stato ottimamente raggiunto. I genitori possono rilassarsi e le catechiste possono sentirsi gratificate. Tutto ha funzionato benissimo: in correttezza e in armonia. **Don Fabrizio**, dall'alto della sua esperienza maturata, durante la sua omelia non ha ommesso di spiegare il senso del Sacramento e ha inviato dei messaggi educativi e cristiani ai giovani che si potevano solo condividere e che conducevano i presenti, piccoli e grandi, ad una sana riflessione cristiana.

In tutte le belle ed educative parole di **don Fabrizio** traspariva sempre l'Amore per il Signore e l'Amore per i bambini che si sono avvicinati al Sacramento.

L'invito per tutti di operare per costruire la Pace, una società migliore, mai violenza e negatività varie. Il tutto, poi, si è consumato nella magica atmosfera che una Chiesa del XX secolo riesce a creare e ad impreziosire. A cerimonia conclusa la catechista e i genitori sono apparsi tranquilli, sorridenti e gioiosi.

A porgere ai bambini e ai genitori gli Auguri i nonni, i familiari, gli zii, i parenti e gli amici che sono arrivati anche da lontano per condividere questo momento di gioia immensa.

Per tradizione sociale, dopo la cerimonia, i gruppi di persone si spostano in qualche locale per consumare un pasto insieme e prolungare questo momento emozionante. È il caso di dire che la passione genera professionalità. Festa delle mamme e prima Comunione, una giornata importante e vissuta in armonia, pace e serenità. È il caso di dire pienamente soddisfatti: "C'ero anch'io".

Gaetano Mastronuzzi





1. Scempio degli affreschi Domus di Agrippina



5. Affresco scoperto ed evidenziato



4. Affresco in parte nascosto



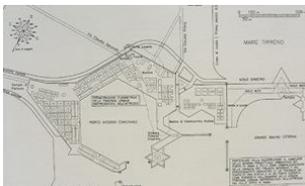
2. Affreschi Domus di Agrippina



7. Ricostruzione assonometrica con inserimento zona affresco



3. Affresco Colle Oppio rest.



6. ricostruzione assonometrica

INFORMAZIONE AI CALABRESI (ED AI ROMANI)

Roma, 29/05/2016—Si vota per il Sindaco di Roma. Direte: cosa c'entrano i Calabresi? C'entrano eccome, visto che a Roma risiedono circa 400.000 Calabresi votanti. Allora, sulla base di questa informazione, i Calabresi di qui potrebbero benissimo illustrare la triste storia a quelli di lì.

La storia riguarda il Sindaco di Roma nel 2000, Rutelli, e allora suo Capo di Segreteria (diciamo il suo braccio destro) Giachetti (oggi candidato).

Dunque, eravamo in pieno svolgimento del Giubileo.

Tra me e Rutelli non correva buon sangue a causa delle già descritte (in un precedente intervento) vicissitudini legate alla Domus di Agrippina (Rutelli: «Silenzi si sbaglia, lì ci sono solo due muretti fradici.»); vestigia preziosissime selvaggiamente distrutte per la inutile realizzazione di una rampa elicoidale di accesso ad un altrettanto inutile parcheggio al Gianicolo (Vedi: foto 1. Affreschi policromi trinciati dalle gettate di cemento. Foto 2. Particolare di un dipinto.)

Questi due signori, forse perché poco acculturati, visto che entrambi non hanno conseguito nessuna laurea (se non quella che si ottiene Onoris Causa, da alcuni definita slurp causa), ed introdotti in politica grazie solo ai loro rapporti con Pannella, dopo aver perpetrato il suddetto capolavoro (danno alla città, alla storia, al mondo), si trovarono a gestire anche la casuale scoperta del famoso Affresco del Colle Oppio, da molti giornali allora battezzato "La città dipinta". Una misteriosa città del periodo romano dipinta a colori in avveniristica vista "a volo d'uccello". Diciamo meglio, una porzione, in quanto mancante di buona parte.

Bellissimo ritrovamento. Tanto che Rutelli, in viaggio negli Stati Uniti, dichiarò in pompa magna che tale affresco sarebbe stato messo al "centro delle celebrazioni del Giubileo".

Ecco come si presenta oggi dopo il restauro (foto 3).

Naturalmente nelle fasi precedenti il restauro l'immagine era molto più sfocata. Molti studiosi si cimentarono nell'interpretazione del dipinto: di quale città si trattava? Sulle prime pagine dei quotidiani nazionali si susseguirono numerose ipotesi. Anche l'amico Federico Zerri si slanciò nel proporre si trattasse dell'antica Londra: *Londinium*.

Caso volle che in quel periodo io fossi impegnato nelle fasi finali della pubblicazione della mia ricostruzione del porto di Roma progettato e realizzato dall'Imperatore Claudio (Il Porto di Roma; Newton & Compton Editori). Da una serie di elementi grafici scoprii che l'affresco altro non era che il progetto di massima dell'imperatore riportato su una parete di una delle sue sedi operative romane (poi sopraffatta da quel pazzo di Nerone per la sua *Domus Aurea*). Si trattava cioè della città di *Portus* (la più grande opera urbanistica della storia).

L'ottimo giovane (allora) Consigliere Comunale di opposizione Fabio Sabbatani Schiuma, si prestò a far stampare qualche migliaio di opuscoletti spillati, contenenti i disegni e le spiegazioni che avevo elaborato; non solo, ma anche a farle distribuire alle migliaia di turisti e cittadini che, con una fila che snodava per chilometri fino a Santa Maria Maggiore, attendevano di entrare ad ammirare l'affascinante e misterioso affresco. <http://www.romaeterna.org/altri/portus.html>

Panico del Sindaco e Capo Segreteria: l'accesso venne da subito negato, e parte del dipinto, quello in basso che mostrava parte del bacino portuale esagonale, venne nascosto con terra (vedi foto 4).

Ma uno degli operai che lavoravano agli scavi aveva scattato poco prima una foto con la parte ancora scoperta (vedi foto 5).

Altri miei disegni evidenziavano e dimostravano esaustivamente la mia rivelazione (vedi foto 6 e 7).

Scomparve subito anche la "centralità" dell'affresco nelle celebrazioni del Giubileo.

Un danno alla città, al Giubileo, al mondo, pur di non dover esaltare la mia scoperta (poi successivamente da me inserita estesamente in un capitolo del volume sopracitato).

Lascio a voi Calabresi e Romani le deduzioni in vista delle prossime elezioni.

Maurizio Silenzi Viselli



FESTA DELLA MAMMA 2016

Oggi è la Festa della Mamma,
siete amorose verso i vostri figli
li adorare con tanto affetto
sono i figli prediletti.
Per i figli le mamme
sono una gioia infinita,
le mamme per i figli
sono la gioia per la loro vita.
Volersi bene è una grande ricchezza,
bussa al cuore di chi l'apprezza.
Quello che sto per dire è
che la vita una sola volta viene,
e che bisogna volersi bene.
A tutte le Mamme del mondo
Vi stringo la mano e sono
un socio fondatore
dell'Età Serena.

Michele Lofrano

MI CHIAMERÀ NONNA

Mi chiamerà nonna...
Quando mi chino sulla terra fertile
mi sembra di ascoltare il segreto al centro del mondo.
Lo scalpitio di legioni d'angeli
guidati da cavalli celesti
mentre annunciano una nuova vita
Cresce di luce come semi a germogliare.
Si nasconde tra le nuvole e mi fa sognare la primavera.
Dolce speranza racchiusa nel grembo
e nel mio cuore Modello nell'argilla
l'immagine di Dio sull'altare del focolare.
Scorrono lente le ore della dolce attesa
in un rinnovato amore per te
e la tua opera creatrice figlia mia...
Gioirò della sua innocenza
dell'immensa ricchezza della vita.
Sarò rugiada mattutina
nel primo giorno di primavera
e mi chiamerà nonna.

Rossella Falabella



LA DAMA DI BROGLIO

Il vento
memore di tempi andati,
ascolta l'eco
del perpetuo canto
come respiro dell'anima
La mortale vita continua
radicata in terra
Tra i sentieri
impronte di carri
recavan vasi colmi
Nell'aria l'allegria del vino greco
faceva danzar le vesti lunghe
La dama era ornata a festa
l'essenza di quell'amore
ancor dipinto resta
Tra le capanne il luccichio del sole
mostrava gli ornamenti di metallo
Banchetti di selvaggina
e provviste offerte in dono
ad onorar ciò che ero
ed ora sono

Rossella Falabella



TEMPESTOSI TUMULTI

Tempestosi tumulti
nell'anima stanca
anelano istanti
di pietoso oblio ...
...ed arriva la notte...

Patrizia Mortati

LE NOTTI DI PRIMAVERA

Le notti di primavera
Le riconosci
Dalla lievità
del vento
Odoroso di frutti
Dal blu intenso
Del mare
Che riflette la luna
Facendola tremolare
Ma solo un po'
Le riconosci
Dai sorrisi dei piccoli
Che finalmente assaporano
Ad occhi chiusi
La vita....

Patrizia Mortati

A ROSETO L'ESTATE E' GIA' COMINCIATA! PRIMO WEEKEND PIENO DI EVENTI E DI PRESENZE.

Roseto Capo Spulico, 24/05/2016 - L'estate rosetana è iniziata sotto i migliori auspici e nonostante l'inclemenza del tempo, l'inizio di questa nuova stagione estiva è stato più che positivo. Il **21 Maggio è ormai diventata la data che apre le porte alla bella stagione**, e in quella data, a dispetto delle condizioni climatiche, l'Amministrazione Comunale capeggiata dal Sindaco Rosanna Mazzia ha voluto presentare le tante novità che caratterizzeranno un'estate che si preannuncia scoppiettante.



Primo importante elemento di novità è senza dubbio il nuovo Punto Informazioni, una struttura all'avanguardia che sarà il punto di riferimento per tutti gli ospiti che sceglieranno Roseto come meta per le proprie vacanze. Il taglio del nastro del centro di informazione turistica è stato

preceduto da un convegno presieduto dal sindaco Mazzia, al quale hanno partecipato il Direttore del Gal Alto Jonio, **Franco Durso**, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, **Geom. Giovanni Marangi**, la capogruppo alle Politiche di Sviluppo del Territorio, **Sabrina Franco**, e il Presidente della Virtual Community **www.rosetocapospulico.info**, **Domenico Depalo**. Nel corso del dibattito sono state ripercorse le tappe che hanno portato alla creazione di questa importante struttura, ennesimo esempio di buona prassi amministrativa e di gestione dei fondi comunitari e delle risorse comunali.



Anche il Circolo Velico si è rifatto il look per questa nuova stagione estiva, avviando la campagna tesseramenti e presentando la sua nuova base di lancio per le imbarcazioni a vela e non solo. Il **21 Maggio ha dato il via anche alla stagione dei grandi eventi, con il concerto in piazza Azzurra dei Renanera**, band etno folk

vincitrice del prestigioso premio "Musica contro le Mafie" che vanta importanti collaborazioni con artisti del calibro di Michele Placido e Eugenio Bennato.

Il primo weekend di Roseto "E'stArt" ha ospitato un altro importante evento, dedicato alla promozione e alla valorizzazione del Centro Storico. **Domenica 22 Maggio, infatti, Roseto ha ospitato la Giornata Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia**, iniziativa promossa dalla omonima associazione, alla quale la Città delle Rose...e delle Ciliegie ha aderito come primo e unico comune della Calabria. A presentare il "Manifesto" dell'Associazione, il collaboratore tecnico, **Vincenzo Malfa**, il quale, insieme al Sindaco e alla delegata all'iniziativa Alessandra Barletta, ha illustrato le caratteristiche e il percorso per essere riconosciuti come Borgo Autentico Certificato, obiettivo che è entrato prepotentemente nel mirino dell'Amministrazione Comunale per promuovere e valorizzare le bellezze del suo Centro Storico. Ad animare la serata gli stand gastronomici in versione "street food" delle associazioni del territorio, la riproposizione degli antichi

mestieri, e l'allegria e la musica dei **Takabum**, eccentrica street band cosentina che ha infiammato i vicoli e le piazze del borgo medievale rosetano.

Ma le novità di questa estate 2016 non finiscono qui: **sarà presto attivo il servizio navetta che collegherà con numerose corse giornaliere il centro storico con la Borgata Marina**.

E ancora, **Sabato 28 Maggio**, la Società Nazionale Salvamento, con il Patrocinio della Capitaneria di Porto di Corigliano, propone una interessante giornata dedicata alla **"Sicurezza Balneare e Accoglienza Turistica"**.

Verrà inoltre inaugurato, nel mese di Giugno, il Parco "Qualità della Vita" situato lungo viale Olimpia, 33.000 metri quadrati di palestra all'aperto immersa nel verde, di cui 4000 completamente dedicati a Campo Scuola per la Protezione Civile. Un luogo unico dove poter praticare attività fisica o semplicemente godersi piacevoli momenti di relax.

Non mancheranno, infine, i "grandi classici" dell'estate rosetana, come la Festa delle Ciliegie, la Stracittadina, il Corteo Storico, le Serenate a Federico II, lo Schiuma Party, la spettacolare serata con Suoni e Suggestioni di una notte di mezza estate, e tanto altro ancora... e questo è solo l'inizio...

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale

Comune di Roseto Capo Spulico

"ROSETO CITTÀ DELLE CILIEGIE"

Roseto Capo Spulico, 16/05/2016 - Si è svolto a Roseto Capo Spulico (CS) il convegno sul tema: "Roseto Città delle Ciliegie, dalla DE.CO all'IGP elementi per una moderna filiera frutticola" organizzato congiuntamente dall'Amministrazione Comunale di Roseto e dall'Associazione Nazionale "Città delle Ciliegie".



Presenti al tavolo dei relatori la Sindaco di Roseto Capo Spulico Avv. Rosanna Mazzia; l'Assessore all'agricoltura Giuseppe Nigro; Il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati On. Nicodemo Oliverio; Il Consigliere Regionale della Calabria On. Mauro D'Acri; Il Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori Nicodemo Podella; Il Presidente di Marketing & Consulting Gianfranco Cimbalo; Il Direttore di "Città delle Ciliegie" Carlo Conticchio.

Dopo i saluti introduttivi della Sindaco di Roseto che ha voluto sottolineare il percorso intrapreso dal territorio alto-ionico a soste-

(Continua a pagina 20)

(Continua da pagina 19)

gno dei prodotti agroalimentari più rappresentativi ai quali da tempo è stato assegnato il marchio De.Co. (Denominazione Comunale), occorre oggi avviare tutte le iniziative necessarie a far sì che, sul prodotto principe "la Ciliegia Alto Ionica" si ottenga il marchio di Qualità Europea I.G.P.

L'Assessore Giuseppe Nigro non ha mancato di evidenziare come il tavolo della Presidenza del Convegno sia stato rappresentato da personalità tecniche ed istituzionali ai massimi livelli, segno della capacità di coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale.

Il Direttore di "Città delle Ciliegie" Carlo Conticchio ha ricordato i passaggi necessari per avviare al meglio l'iter di riconoscimento della IGP che vedrà in maniera totale il coinvolgimento dei produttori cerasi colti del territorio.

Il Dr. Cimbalo, già artefice di progetti di marketing territoriale abbinati alla valorizzazione della "Patata della Sila IGP" e della "Cipolla Rossa di Tropea IGP" ha evidenziato le potenzialità della Ciliegia dell'Alto Ionio come fattore trainante dell'economia rosetana e dei Comuni limitrofi.

Il Presidente Podella ha rendicontato sui tavoli ancora aperti delle produzioni agroalimentari calabresi non nascondendo le difficoltà burocratiche in atto e le problematiche nazionali del Made in Italy nel mercato globalizzato.

Il Consigliere Regionale On. D'Acri si è molto complimentato con l'Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico che ha saputo coinvolgere i Sindaci dei territori limitrofi allo scopo di fare massa critica sui prodotti della tradizione contadina calabrese; ha evidenziato le molteplici iniziative avviate dalla Regione a sostegno dei territori e prodotti agricoli più vocati e rappresentativi a partire dalle misure del nuovo PSR da poco approvato.

Ha concluso i lavori l'On. Nicodemo Oliverio, testimone in Parlamento delle eccellenze enogastronomiche calabresi e da sempre a fianco ed a sostegno delle migliori iniziative volte alla produzione, commercializzazione e valorizzazione del miglior prodotto della terra di Calabria.

Non è mancata la presenza del Sindaco del Comune di Albidona Salvatore Aurelio; del Comune di Alessandria del Carretto Vincenzo Gaudio; del Comune di Castroregio Tonino Santagada; del Presidente del Consorzio del Limone di Rocca Imperiale IGP Vincenzo Marino; del Direttore del GAL Alto Ionio Franco d'Urso; così come si è registrato un numerosissimo pubblico di appassionati produttori agricoli anche attratti dallo scenografico allestimento cerasicolo realizzato dal Consigliere Comunale Margherita Rizzuti all'interno dell'Antico Granaio Federiciano; tutto ciò certamente rappresenta un incoraggiante punto di partenza per la migliore riuscita del progetto.

Per informazioni:

carloconticchio@tiscali.it

FRANCESCO E ALDO MALETTA ALLA LORO PRIMA COMUNIONE



Serra Pedace, 08/05/2016 - Diversi bambini/e si sono accostati stamattina per la prima volta al **Sacramento dell'Eucarestia** nella **Chiesa S.S. Apostoli Pietro e Paolo**, di cui è parroco **don Tullio Scarcello**. Un momento emozionante per tutti i presenti, ma in particolare per i genitori e per le attivissime catechiste.

E' un momento di vita particolare e che tutti vogliono immortalare come ricordo storico-cattolico. Per i genitori perché la Prima Comunione dei propri figli oltre che come gesto cattolico importante, da un punto di vista pratico porta i genitori a barcamenarsi tra impegni vari ed emozioni forti.

Per le **Catechiste** è la prova del nove: hanno raggiunto l'obiettivo dopo mesi di lavoro e di impegno? Per chi scrive l'obiettivo è stato ottimamente raggiunto. I genitori possono rilassarsi e le catechiste possono sentirsi gratificate.

Tutto ha funzionato benissimo: in correttezza e in armonia.

Don Tullio, dall'alto della sua esperienza maturata, durante la sua omelia non ha ommesso di spiegare il senso del Sacramento e ha inviato dei messaggi educativi e cristiani ai giovani che si potevano solo condividere e che conducevano i presenti, piccoli e grandi, ad una sana riflessione cristiana. In tutte le belle ed educative parole di **don Tullio** traspariva sempre l'Amore per il Signore e l'Amore per i bambini che si sono avvicinati al



(Continua a pagina 21)



Sacramento. L'invito per tutti di operare per costruire la Pace, una società migliore, mai violenza e negatività varie. Il tutto, poi, si è consumato nella magica atmosfera che una Chiesa del XVI secolo riesce a creare e ad impreziosire. Anche per i fratelli gemelli, **Francesco e Aldo**, figli di **Rossana Tedesco** e di **Antonio Maletta**, residenti a Serra Pedace, è stato un momento bellissimo e vissuto benissimo.

A cerimonia conclusa sono apparsi tranquilli, sorridenti e gioiosi.

A porgere ai bambini e ai genitori gli Auguri i nonni, i familiari, gli zii, i parenti e gli amici che sono arrivati anche da lontano per condividere questo momento di gioia immensa.



Per tradizione sociale, dopo la cerimonia, i gruppi di persone si spostano in qualche locale per consumare un pasto insieme e prolungare questo momento emozionante.

Francesco e Aldo non hanno fatto eccezione e hanno proposto il ristorante "Villa Elvio" in Spezzano Piccolo, dei gentilissimi coniugi **Leonilde e Ivan**. Un servizio eccezionale, delle portate ricche e varie, non di quantità, ma di qualità.

Un menù preparato per *leccarsi i baffi*, come suol dirsi. Tutti hanno



con gusto consumato tutto. Un locale senz'altro da consigliare agli amici. E la parte finale si è chiusa con una piacevole sorpresa: la torta, i dolci vari e dai gusti più studiati, ecc. preparati per l'occasione da **Renato Morrone** che con cura ha voluto dare un saggio della sua bella e sana passione, perché non è un pasticciere, e ci è riuscito a deliziare tutti i palati anche quelli più esigenti.

E' il caso di dire che la passione genera professionalità. Festa delle mamme e prima Comunione, una giornata importante e vissuta in armonia, pace e serenità. E' il caso di dire pienamente soddisfatti: "C'ero anch'io".

Franco Lofrano

PULIAMO LA SPIAGGIA

Trebisacce, 24/05/2016 - Muniti di guanti e di ramazza un nugolo di studenti, rispondendo generosamente all'appello lanciato per conto dell'amministrazione comunale dal Delegato all'Ambiente Gianpaolo Schiumerini, ieri mattina alle 9.00 si sono ritrovati presso il vecchio campo sportivo "A. Lutri" per poi spostarsi in riva al mare e procedere alla pulizia della spiaggia da ogni sorta di rifiuto vomitato dal mare che durante tutto l'anno diventa l'inevitabile terminale di tutte...le porcherie.



Oltre alla legna e ai rami provenienti dai numerosi torrenti che sfociano a mare, sulla spiaggia c'era infatti di tutto: un campionario sterminato di prodotti di ogni genere, frutto della becera civiltà dei consumi e dell'usa e getta di cui il mare cerca di sbarazzarsi durante le mareggiate riversandolo sulla spiaggia e restituendolo al mittente.

Alla lodevole iniziativa "Puliamo la spiaggia" promossa anche quest'anno in occasione della Giornata Ecologica" hanno risposto i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" diretto dalla prof.ssa Laura Gioia e quelli un po' più grandicelli dell'IPSIA Eco-Schools accompagnati dalla prof.ssa Mirella Franco.

In realtà l'iniziativa persegue un duplice obiettivo: pulire con le mani la spiaggia da migliaia di corpi estranei che sarebbe difficile eliminare con altri mezzi e destinare ai ragazzi una lezione di civismo ambientale all'aria aperta per educarli a prendere le distanze da comportamenti sbagliati e poco eco-compatibili. Un momento significativo per aprire la stagione estiva e per educare i cittadini di domani a cambiare verso.

Pino La Rocca

"La dittatura perfetta avrà sembianza di democrazia. Una Prigione senza muri nella quale i prigionieri non sogneranno di fuggire. Un sistema di schiavitù dove, grazie al consumo e al divertimento, gli schiavi ameranno la loro schiavitù".

Aldous Leonard Huxley

IL LICEO CLASSICO CONCLUDE CON SUCCESSO IL PROGETTO : "DONARE PER VIVERE".

Trebisacce, 29/05/2016 - A conclusione del progetto Pof: "Donare per vivere" del quale è referente la Prof.ssa **Le Voci Grazia**, docente di scienze naturali presso il Liceo classico "A. di Turi", di cui è dirigente scolastica la Prof.ssa **Elisabetta Cataldi**, domenica 29 maggio 2016, gli studenti puntualissimi si sono dati appuntamento da-



vanti l'ingresso della scuola su Viale della Libertà ed entusiasti hanno collaborato attivamente con il personale sanitario dell'**Avis Equiparata comunale di Sibari** che vi hanno posizionato la loro autodemoteca per assolvere adeguatamente al delicato compito della raccolta del sangue. La Prof.ssa **Le Voci**, a caldo, dichiara: "Cerchiamo con il nostro esempio di sensibilizzare alla donazione: ce n'è veramente bisogno!

E' l'importanza di un piccolo gesto che contribuisce a Salvare una



Vita e lo slogan dell'Avis che vale come messaggio di solidarietà umana ed educativo.

Tale evento, si sa, si propone come occasione per promuovere, l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini, nonché lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo.

Il personale Avis aveva già durante un altro incontro promosso dal medesimo progetto colto l'occasione per fornire ai giovani studenti informazioni sui i nuovi aspetti normativi in riferimento alla Donazione di Sangue, dando modo di poter venire incontro alla crescente domanda di sangue, avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di salute, donando gratuitamente san-



gue a tutti, senza alcuna discriminazione.

Per l'Avis questo appuntamento con gli studenti del liceo si inserisce all'interno di un percorso di incontri che verranno effettuati per tutto il 2016, nell'intero Alto Ionio, in collaborazione e partecipazione con il mondo Associativo e Istituzionale.

All'Avis, è stato detto, possono aderire gratuitamente sia coloro che donano volontariamente e gratuitamente il proprio sangue e sia coloro che, pur non potendo per motivi di inidoneità fare la donazione, collaborano però gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione.

Franco Lofrano

CALABRIA E TREBISACCE RAPPRESENTATE ALLO STAGE INTERNAZIONALE

Trebisacce, 04/05/2016 - La nostra Regione e la nostra Trebisacce sono state rappresentate, ancora una volta, dal Grandmaster Raffaele Burgo allo Stage Internazionale di Karate, svoltosi a Roma, alla presenza del Presidente Mondiale.

Si è trattato di un evento speciale, nel contesto del quale Raffaele Burgo è stato nominato Vice Presidente dell'Associazione e ciò si aggiunge alla carica di International Advisor.

Una soddisfazione per il nostro concittadino, il quale non perde occasione, nel corso di questi eventi, per promuovere l'immagine della nostra cittadina, tanto che già nella prossima estate verranno a trascorrere le loro vacanze a Trebisacce alcuni partecipanti a questo importantissimo stage.

Tutto si è svolto in un clima di fratellanza e di grande serietà: allievi e Maestri hanno potuto godere di momenti altamente qualificanti da un punto di vista umano e tecnico, sotto la supervisione del simbolo mondiale del Karate. **Semper ad maiora.**

Raffaele Burgo



L'A.C. INTERVIENE PER CHIARIRE GLI INTERVENTI SULLA FESTA DEL BIONDO

COMUNICATO STAMPA

Trebisacce, 27/05/2016 - In merito agli interventi sulla IV Festa del Biondo tardivo di Trebisacce, alla stregua di quanto già chiarito dal presidente dell'ASSOPEC di Trebisacce Serafino Zangaro, si ritiene opportuno precisare che il comune di Trebisacce, ancora una volta è riuscito a far parlare del proprio prodotto tipico locale e organizzare una due giorni, che al di là del tempo inclemente ha portato a Trebisacce molti visitatori.

Pur riconoscendo carenze, dispiace però che alcuni si ergano a portavoce di soggetti, che per mera avversione e pregiudizi, pensano di poter censurare ogni iniziativa ed attività dell'Amministrazione Comunale.

Peraltro, è bene precisarlo, non hanno mai collaborato, partecipato o fornito disponibilità sia verso la città di Trebisacce che nelle varie manifestazioni sociali, culturali e turistiche che tanti cittadini, sostenuti dall'Amministrazione Comunale, hanno inteso organizzare, sia per elevare il dibattito che contribuire alla crescita sociale, civile ed economica di Trebisacce.

Esprimono solo giudizi negativi e demagogici che nuocciono alla città.

L'Amministrazione Comunale, ritenendo i giardini e l'arancia Biondo Tardivo, una grande risorsa, ha impiegato risorse per promuovere il prodotto, cercando così di aiutare e incrementare la commercializzazione, l'indotto economico, lavorativo e turistico.

Peraltro, sta cercando con ogni mezzo di tutelare l'area dei giardini, quale zona pregiata del territorio, intorno alla quale sviluppare attività economiche e turistiche, preservandola anche dall'abusivismo edilizio selvaggio.

Mel nuovo PSC sarà prevista anche una premialità per coloro che sostituiranno le vecchie piante con nuove.

La festa del Biondo Tardivo, inventata dall'amministrazione comunale, giunta alla sua IV edizione, mira proprio a sensibilizzare ulteriormente i proprietari degli aranceti e far comprendere che sono titolari di una grande opportunità.

Purtroppo però, qualcuno ancora una volta, non conoscendo i fatti e mistificando la realtà, pur di apparire, non lesinano valutazioni fuori luogo.

Il Comune nell'organizzare la festa, al contrario di quanto falsamente dichiarato, ha interagito e collaborato con il consorzio dei giardini, che rappresenta tutti i proprietari (non c'è bisogno di invitare i produttori singolarmente), nonché con le associazioni di volontariato e di categoria.

Anzi qualcuno, in maniera subdola, forse prestandosi a qualche presunto stratega politico, non ha mantenuto gli impegni di collaborazione assunti.

Senza voler polemizzare, vogliamo solo evidenziare che la visibilità che ha raggiunto il Biondo di Trebisacce, in questi ultimi anni, non l'ha mai avuta in precedenza. Tanto è vero che tutti né parlano!!

Certo, tutto può essere migliorato. L'amministrazione comunale rimane disponibile ai suggerimenti propositivi, interessati alla crescita della manifestazione e allo sviluppo del prodotto, consapevoli che la strada intrapresa è quella giusta, non consente strumentalizzazioni politiche.

Ricordiamo altresì, che è stata avviata la procedura di riconoscimento

to IGP e sono state tenute tante iniziative per sensibilizzare i proprietari e gli imprenditori locali, ad avviare attività connesse alla valorizzazione e commercializzazione dell'arancia, e che, giusto per chiarezza, non competono al Comune.

In tal senso si ritiene opportuno anche il chiarimento fornito dal presidente dell'ASSOPEC Zangaro, che ha sempre collaborato e lavorato per la crescita della città.

Quello che dispiace è che, pur tra mille difficoltà, della manifestazione si dovrebbe parlare solo in termini positivi, cercando di migliorarla, e non certo pensare di poterla strumentalizzare politicamente.

Dalla Residenza Municipale, lì 26.05.2016

IL SOGNO CONTINUA (di Raffaele Burgo)

Trebisacce, 26/05/2016 - L'Alto Jonio, ha sempre prodotto grossi talenti nello sport, nella musica, nella pittura, nella cultura ed ognuno di loro ha lasciato un ricordo indelebile nella storia del nostro territorio, molto spesso vilipeso e bistrattato.

Ma, di certo, il talento di cui scriveremo in questa occasione saprà regalare emozioni forti e tracciare un solco profondo che resterà impresso per sempre nel cuore di quanti hanno la gioia di apprezzarne le enormi qualità e potenzialità.

Parliamo di Giuseppe Fornito, cresciuto nelle giovanili del Napoli Calcio, apprezzatissimo da tutti gli allenatori che lo hanno avuto nelle proprie squadre, tra cui Mazzarri, che ne ha sempre decantato le lodi tecniche ed umane.



A Napoli era noto come il nuovo Hamsik, grazie alle sue qualità e al suo carisma in campo. Scrivere delle sue esperienze calcistiche sarebbe superfluo, in quanto tutti le conoscono, pertanto vogliamo sottolinearne soprattutto le qualità umane, considerato che trattasi di un giovane che, nonostante i suoi successi, ha mantenuto inalterati i suoi valori etici.

In queste ultime ore apprendiamo, con grande soddisfazione che, dopo lo straordinario campionato disputato con il Messina, il giovane Giuseppe ha firmato un triennale con il Trapani, impegnato nei play off per tentare la promozione in Serie A e, conoscendo mister Cosmi, non dubitiamo che il nostro concittadino potrà esordire nella massima Serie.

Lo Sport, ed il Calcio in particolare, è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto nascere amicizie, ha fatto commuovere, ha fatto esultare e ha fatto piangere, ma è capace di fare ciò soltanto quando si pratica con il cuore.

Oggi molti calciatori giocano, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l'animo.

Tra questi c'è Giuseppe Fornito, il cui Calcio sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, classe, eleganza, potenza.

Abbiamo avuto modo di vederlo giocare dal vivo e possiamo dire che, soprattutto nei momenti cruciali di una partita, vederlo impegnarsi con il cuore in mano fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte un ragazzo bravissimo tecnicamente, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con doti incredibili.

Non esageriamo dicendo che il Calcio di Giuseppe arriva all'anima ed è una sua componente sana.

Nell'ultimo campionato disputato a Messina, parlando con alcuni amici tifosi della squadra dello Stretto, ci è stato riferito che Fornito

(Continua a pagina 24)



Giuseppe Fornito

è riuscito a conquistare tutti, proprio perché ogni volta dimostrava di scendere in campo con il cuore; quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che lo Sport ha fatto centro. Ebbene, A Messina abbiamo visto scendere sia una lacrima che nascere un sorriso dagli occhi dei tifosi e ciò ha commosso anche noi, e non poco, pertanto possiamo dire che il suo mo-

do di giocare fa diventare realtà quel sogno di trasmettere positività attraverso il Calcio e di renderlo più umano.

Giuseppe scopre fin da piccolissimo queste sue grandi doti e da allora non ha mai smesso di coltivare la sua passione, attraverso studio e pratica continua. Per lui il Calcio è una missione, non potrebbe vivere senza giocare e il grande desiderio di proseguire sempre più in alto fanno capire, ancora di più, la sua serietà e ciò che lo anima in ogni istante della sua vita.

Oltre alle sue enormi qualità tecniche, Giuseppe Fornito si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi.

Quando inizia a giocare puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella partita, diventando tutt'uno con il pallone: tecnica, cuore, animo diventano una cosa sola e chi lo vede giocare non vede più niente attorno a sé, se non questo campione che sembra danzare con il pallone.

Giuseppe ci ha trasmesso un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lui ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasto se stesso, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Nella sua vita si è sempre impegnato, e continua a farlo strenuamente, per raggiungere mete ambiziose senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che "quisquis fortunae suae faber est" (ciascuno è il facitore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

La personalità autentica di una persona si costruisce anche attorno ad alcuni "no" e il primo di questi è il "no" alla doppiezza; ebbene, Giuseppe l'ha detto questo "no", alla mediocrità, ai compromessi inutili e sterili, restando sempre quello di sempre: umile, sensibile, determinato.

Ed allora, questa ragazzo di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Noi tutti dobbiamo spingere questo giovane nostro concittadino verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché i nostri talenti, quelli della nostra zona, non devono restare inespressi, ma raggiungere mete meravigliosamente alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Giuseppe Fornito non può che diventare una splendida realtà.

RAFFAELE BURGO

AL FILANGIERI CONVEGNO CISAL SULLA "BUONA SCUOLA".

Trebisacce, 21/05/2016 - "Verso quale scuola?" è stato questo il tema trattato nel convegno fortemente voluto dalla **Cisal**, svoltosi, lo scorso venerdì 20 maggio, nella gremita Aula Magna "Silvana Palopoli" dell'I.T.S. "G. Filangieri", di cui è dirigente scolastica la dottoressa **Domenica Franca Staffa**.

Al centro delle esaustive relazioni la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla base di un confronto responsabile per la realizzazione personale del docente**. Per l'occasione la **Cisal** (Confederazione Italiana **Sindacati** Autonomi Lavoratori) è stata presente con dirigenti territoriali e nazionali e con i referenti legali per una comparazione dialettica sulla legislazione e applicazioni nazionali ed europee in materia della legge 107, meglio conosciuta come "**Buona Scuola**".

Verso quale scuola?
La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla base di un confronto responsabile per la realizzazione personale del docente

Indirizzi di salute
Avv. **FRANCO MUNDO**
Sindaco di Trebisacce
ROSANNA DE GAUDIO
Docente Liceo Scientifico "G. Galilei" - Trebisacce - Coordinatore regionale Pubblica Istruzione CISAL Calabria
NINO CARONE
Docente I. S. G. Pescara
Vice coordinatore regionale CISAL Pubblica Istruzione Abruzzo
FABIO SCHIAVONE
Segretario Nazionale CISAL - Sindacati Pubbliche Centrali
FRANCO CAVALLARO
Rappresentante CISAL

Chairman
Bruno MANDALARI
Docente Liceo Scientifico "Alessi di Turi" - Trebisacce - Vice coordinatore regionale Pubblica Istruzione CISAL Calabria
Coordinatore provinciale F. P. C. Cosenza

Relazioni
Giovanni BRANDI CORDASCO SALMENA DI SAN QUIRICO
Avvocato Classista in Catanzaro - Referente Legale CISAL - Docente Ricercato di Diritto Romano Istituzionale Università di Torino (Cnr)
➤ *La sfida dell'alternanza: Scuola e Università nelle prospettive inedite della legislazione europea*
Domenica FRANCA STAFFA
Dirigente Scolastica I.T.S. "Gaetano Filangieri" - Trebisacce
➤ *Riflessioni sull'attuazione della legge 107*
Michela AURELIO
Coordinatore Provinciale Cosenza
➤ *Armonizzazione europea del CCNN Scuola*
Ivan IURLO
Avvocato in Catanzaro - Dottore di Ricerca Università di Lecce
➤ *Dalla Carta dei diritti fondamentali ad una legislazione scolastica europea.*
Luigi COMPAGNON
Antonio GALIBINO
Giurista - Avvocato Corte d'Appello di Lecce - Presidente della Camera Civile "G. Mazzoni" di Catanzaro
Leonardo SESTA
Avvocato in Bari
➤ *La Scuola nella prospettiva della UE*

Venerdì 20 maggio 2016 ore 18:00 - Aula Magna Istituto Tecnico Statale "Gaetano Filangieri" Trebisacce

L'incontro ha messo a confronto gli operatori del diritto privato internazionale e sindacale che, a diverso titolo, ne trattano e se ne occupano: dalla dottrina universitaria e della scuola secondaria superiore, alla giurisprudenza, all'avvocatura specialistica, alla consulenza aziendale e tributaria.

A dare inizio ai lavori l'**Inno Europeo** e a seguire a porgere i saluti sono intervenuti per il Filangieri la dirigente scolastica **Domenica Franca Staffa**, per l'amministrazione comunale il Vice sindaco **Andrea Petta**, **Rosanna De Gaudio** (Docente del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trebisacce-Coordinatrice regionale Pubblica Istruzione Cisal-Calabria e delegata alle Pari Opportunità), ha sentenziato che gli studenti con la legge 107 andranno sostanzialmente a lavorare gratis. La cultura umanista diventa poco rilevante.

Nel decreto non si parla di formazione ma di lavoro senza prospettive per i giovani. Ha sostenuto che la Cultura è alla base di ogni società civile e dobbiamo prima formare le menti anche attraverso l'approfondimento disciplinare.

Nino Carone (docente I.T.C.G. di Pescara-Vice coordinatore regionale Cisal Pubblica Istruzione -Abruzzo),che ha presentato le differenze sulla legge pre- e Fornero.

Fabio Schiavone (Segretario Nazionale Cisal -Funzioni Pubbliche Centrali),ha parlato della dignità, del futuro e della responsabilità da dare al lavoratore. Il dirigente sindacale deve continuare a saper ascoltare e a tutelare il lavoratore.

Il Segretario Generale Cisal, **Franco Cavallaro**, per impegni sopraggiunti non è stato presente. Nel ruolo di moderatore e di Chairman il Prof. **Bruno Mandalari** (Docente del Liceo Classico "Alessi di Turi" di Trebisacce-Vice coordinatore regionale Pubblica Istruzione Cisal - Calabria e Coordinatore provinciale F.P.C. di Cosenza).

Le relazioni sono state affidate a **Giovanni Brandi Cordasco Salm-**

(Continua a pagina 25)



na di San Quirico (Avvocato Cassazionista in Castrovillari-Referente legale Cisl-Docente incaricato di Diritto romano ellenistico – Università di Urbino Carlo Bo che ha relazionato sul tema: “La sfida dell’Alternanza: Scuola e Università nelle prospettive tradite della legislazione europea”.

Domenica Franca Staffa (Dirigente scolastico I.T.S. “G. Filangieri” di Trebisacce) è intervenuta sul tema: “Riflessioni sull’Alternanza scuola-lavoro”. “Se faccio capisco”, ha chiosato la dirigente Staffa nel voler sottolineare che l’alternanza scuola/lavoro è un’opportunità ottima per gli studenti. Uscendo dalla scuola si privilegiano il “saper fare” e “il saper essere” per gli studenti e il loro saper comunicare anche in contesti diversi.

Ha difeso la categoria dei docenti che ha bisogno di una rivisitazione dei contratti e degli stipendi.

Occorre capitalizzare le esperienze, ha concluso Staffa, perché si



contribuisce a rendere i cittadini liberi e l’alternanza scuola /lavoro vale anche come orientamento in uscita. Se non riusciamo a cambiare la legge impariamo almeno a utilizzarla al meglio, a sfruttarla se preferite.

E l’arma dell’agire bene sta nella buona capacità di progettazione.

Michele Aurelio (Dottore Commercialista con studio in Trebisacce) sul tema: “Armonizzazione europea dei CCNN Scuola”.

Ivan Iurlo (Avvocato in Castrovillari-Dottore di Ricerca Università di Lecce) sul tema: “Dalla Carta dei diritti fondamentali ad una legislazione scolastica europea.

Profili comparativi”. Ha affermato che il docente non è un valore aggiunto, ma è e resta un valore assoluto. La “Buona scuola” ha il sapore della “Buona Novella” come nella canzone di De André.

Antonella Gialdino (Giudice ausiliario della Corte d’Appello di Lecce-Presidente della Camera Civile “D. Mazziotti” di Castrovillari) sul tema: “Il valore costituzionale del sistema pubblico dell’istruzione”. Usa l’occhio di chi deve leggere, interpretare e applicare una legge. Spesso un docente, più del legislatore, ha competenze e conoscenze migliori, più adeguate.

Il rischio è quello di fare un passo indietro: di guardare al mondo del lavoro e non al voler proseguire gli studi da parte degli studenti. La criticità è che si incentiva la scuola privata.

Si dà un maggiore potere ai dirigenti e la valutazione dei docenti non viene dal basso ma l’effettua il dirigente.

L’alternanza scuola/lavoro non è legata ad alcuna metodologia e progetto e risulta scollegata.

Leonardo Sesta (Avvocato in Bari) sul tema: “La Scuola nella prospettiva della UE”.



Seduti tra il pubblico a dare il loro contributo all’evento, tra gli altri, il sindaco di Rotondella **Agresti Vito** accompagnato dal suo Presidente del Consiglio **Pietro Laguardia**. **Mirella Franco** (Docente di Lingua Inglese presso l’Ipsia di Trebisacce e Collaboratrice del dirigente scolastico Leonardo Viafora) in rappresentanza dell’Ipsia. La dirigente scolastica dell’Istituto Comprensivo “C. Alvaro” **Laura Gioia**.

Il dirigente scolastico dell’Istituto d’ Istruzione Superiore “N. Green-Falcone Borsellino di Corigliano, **Costanza Alfonso**.

In rappresentanza dei Licei di Trebisacce la Prof.ssa **De Nardi** e il Prof. **Lombardo**.

Il Consigliere Nazionale A.N.M.I **Pasquale Colucci**. **Sara D’Alessandro** (Assessore al Comune di Tursi), **Giuseppe D’Ettore** in rappresentanza dell’Accademia Bonifaciana, l’intero direttivo di Forza Italia di Castrovillari con **Roberto Senise**, **Tarsia Montagna** in rappresentanza di Cittadinanza Attiva della regione Basilicata.

E tanti altri ancora. Presenti ancora tanti studenti dei licei e del Filangieri con tutti i docenti.

Franco Lofrano

COMUNICAZIONE E COMPETENZE (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 12/05/2016 - L'approccio comunicativo è sempre stato un campo di ricerca della linguistica e della didattica. Vi è, infatti, da un lato, la consapevolezza che si sa troppo poco sui processi di apprendimento per poter scommettere su un metodo efficace ed infallibile, e, dall'altro, essa costituisce una valorizzazione dell'esperienza personale del docente. Le nuove teorie ed i nuovi metodi di insegnamento delle lingue hanno portato ad una riconsiderazione di cosa e come valutare l'apprendimento. Il continuo dibattito in atto dimostra quanto sia complesso il processo di comunicazione ed apprendimento e quanto sia complesso e difficile insegnare a comunicare ed in modo accettabile e consono.

Possedere una competenza comunicativa significa non solo essere flessibile nell'espressione e nella terminologia, ma anche saper scegliere ed individuare le migliori forme linguistiche al contesto sociale in cui avviene la comunicazione. Se si tiene una lezione universitaria, si sceglierà un codice comunicativo diverso che si conversa con il proprio amico commerciante. Dunque, nell'approccio didattico, si deve tener conto dei bisogni comunicativi dei destinatari dell'intervento ed il campo di azione: tipo di abilità, graduazione degli obiettivi, tipo di verifica, destinatari, e tale analisi porterà alla scelta dei contenuti, delle tecniche e dei materiali da utilizzare. Lo studio della lingua straniera, parallelamente a quello dell'italiano, deve essere informativo, formativo e finalizzato, concorrendo al raggiungimento di obiettivi come il saper analizzare, sintetizzare, dedurre, confrontare interpretare, e questi elementi porteranno al potenziamento di mete educative quali lo sviluppo di uno spirito critico, un'apertura mentale e di pensiero ed un'autonomia di giudizio. Dunque, saper comunicare attraverso una lingua significa anche agire attraverso essa, con una ciclicità sistematica in cui la comunicazione linguistica deve essere gradualmente acquisita per giungere ad una più globale capacità di comprensione e produzione.

Al processo di apprendimento e comunicazione va aggiunto un fattore estremamente importante che è l'aspetto emotivo. Così come nella vita sociale e relazionale, le emozioni interessano totalmente il contesto educativo, perché costituiscono delle attitudini fondamentali che influenzano profondamente le capacità del discente. Ogni momento trascorso a scuola, dall'impatto iniziale fino al termine dell'esperienza scolastica, attraversa e coinvolge il tessuto affettivo ed emozionale della vita di un ragazzo, producendo reazioni di sorpresa, gioia, paura, tristezza, rabbia, disgusto. Le continue scoperte di nuovi elementi culturali, insieme ai vissuti derivanti dalle dinamiche che si attivano nella socialità del gruppo-classe, costituiscono il movente di specifiche emozioni. D'altra parte la radice etimologica di emozione è facilmente associabile a immagini di movimento e di attività. Tuttavia, il nostro sistema educativo è impostato essenzialmente sulle abilità cognitive. Non coltivare le competenze emotive, considerandole un fenomeno accessorio, può significare trascurare una guida di vitale importanza nell'esperienza soggettiva, disconoscendo il ruolo che esse svolgono nell'adattamento sociale e nella costruzione del proprio "io". Lo sviluppo emotivo si collega con i processi di maturazione intellettuale e con lo sviluppo cognitivo e sociale.

L'apprendimento scolastico, come tutto il processo educativo, può arricchirsi e diventare importante solo se viene investita l'intera personalità dello studente, in costante interazione con la personalità dell'insegnante e degli altri studenti. Il concetto di apprendimento significativo e autonomo opposto a quello mnemonico e passivo, basato sull'esperienza, e capace di destare gli interessi vitali del soggetto che apprende, proviene da numerosi studi e comporta una partecipazione globale della personalità del soggetto non solo sul

piano conoscitivo, ma anche su quello affettivo ed emozionale.

Agli alunni non viene chiesto di essere dei meri contenitori di informazioni e conoscenze, ma devono essi essere protagonisti del dialogo e dell'attività educativa, e la motivazione e il coinvolgimento attivo e personale rappresentano un essenziale fattore di buona riuscita e di successo scolastico.

Essi dovranno altresì essere coinvolti nella valutazione del loro apprendimento e nell'incoraggiamento alla cooperazione, poiché l'imparare dai propri pari è molto spesso più produttivo ed efficace.

Pino Cozzo

IL CONSORZIO DI BONIFICA A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA, DELLA TUTELA AMBIENTALE, A DIFESA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Trebisacce, 10/05/2016 - Il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio, non è solo un impositore di tributi come spesso viene percepito dalla gente, ma svolge tutta una serie di attività di sostegno all'agricoltura, di salvaguardia ambientale e di difesa del territorio dal rischio idro-geologico.

Lo ha sostenuto, nel corso di una meticolosa relazione durata circa un'ora, il presidente del Consorzio e presidente dell'Urbi-Calabria prof. Marsio Blaiotta che ha promosso un grande incontro divulgativo per illustrare tutte le attività in cui è impegnato il più grande ente irriguo della Calabria con sede a Trebisacce che, sottoposto a completa ri-perimetrazione dopo aver inglobato il "Sibari-Crati", oggi ha competenza su ben 10mila dei 30mila ettari di superficie calabrese irrigata, abbracciando il territorio di ben 32 comuni e svolgendo le proprie attività sulla vasta area che va da Rocca Imperiale a Cariati con una popolazione di oltre 200mila abitanti. All'incontro, oltre al sindaco di casa Franco Mundo ed al management del Consorzio al completo, tra cui il presidente Blaiotta ed il Direttore Generale ing. Biagio Cataldi, hanno preso parte il presidente della I^a Commissione Regionale AA.GG. Franco Sergio, il presidente della Coldiretti Pietro Molinaro, i presidenti di altri 3 Consorzi Calabresi, Roberto Torchia (Jonio Crotonese), Francesco Arcuri (Tirreno Catanzarese) e Domenico De Luca (Nord-Calabria-Pollino), il sindaco di Roseto Rosanna Mazza e numerosi altri amministratori dell'Alto Jonio. «Basta dire – ha rilevato Blaiotta – che il Consorzio fornisce acqua irrigua con circa 1.700 km. di condotte, con 32 vasche di accumulo e 20 impianti di sollevamento; si occupa di pulizia dei fossi di scolo per 450 km. utilizzando n. 3 potenti idrovore. Se si fermassero per un mese le nostre idrovore – ha chiosato Blaiotta – la Piana di Sibari tornerebbe ad essere una palude come un tempo». Ma poi Blaiotta, per completare la "mission" del Consorzio, ha parlato forestazione, di progettazione e realizzazione di opere pubbliche, di innovazione tecnologica, di rinnovamento dei sistemi informatici e della ricaduta occupazionale, senza sottrarsi al dolente problema dei "ruoli" che il Consorzio emette rispettando la legge regionale che li ha istituiti. «Abbiamo finalmente normalizzato la situazione – ha detto il presidente Blaiotta – ed ora le bollette arriveranno anno per anno e senza creare disagi all'utenza». Hanno concluso i lavori il presidente della Coldiretti Molinaro, che ha sottolineato il "pathos" con cui Blaiotta parla e si occupa della "terra" e l'on. Franco Sergio che si è compiaciuto del ruolo svolto dal Consorzio che contribuisce alla produzione delle eccellenze del territorio (limoni, ciliegie, arance...) e si è detto impegnato a intercettare i finanziamenti comunitari dei PSR e POR per investirli nell'agricoltura e nella ricerca delle energie rinnovabili.



Pino La Rocca

GRANDI EMOZIONI (di Raffaele Burgo)

Trebisacce, 30/05/2016 - "Il vero spirito sportivo partecipa sempre dello spirito religioso". (André Maurois)

Lo scorso 28 Maggio la Basilica Cattedrale di Cassano Jonio ha trasmesso emozioni particolarmente forti a tantissimi sportivi e, perché no, anche a tantissimi fedeli che, seppur non praticanti attività sportive, hanno vissuto momenti commoventi assieme ai tantissimi giovani presenti.



Per volontà del nostro Vescovo, S.E. Francesco Savino, coadiuvato da don Vincenzo Calvosa, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport, nonché Parroco della Parrocchia Beata Vergine Maria di Trebisacce, nell'anno Santo della Misericordia, si è voluto festeggiare il Giubileo dello Sport e degli operatori del Turismo con

una splendida Celebrazione Eucaristica, alla presenza di numerosissimi fedeli.

Non nascondiamo che si sono vissuti attimi di grande commozione, ad iniziare dall'entrata dei giovanissimi sportivi attraverso la Porta Santa; tutti molto seri, silenziosi e rispettosi di quel momento importantissimo e reso ancora più coinvolgente dalle meravigliose parole del Vescovo.

La Santa Messa è stata preceduta dal saluto di don Vincenzo Calvosa, che ha ringraziato in primis il Vescovo e tutte le Società Sportive presenti, unitamente agli operatori del Turismo, auspicando che sia soltanto l'inizio di una lunga serie di iniziative e di crescita, non soltanto civili ma anche spirituali.

Monsignor Francesco Savino ha posto l'accento sulla importanza della condivisione e, con parole delicate quanto incisive e forti, ha fatto uno splendido parallelismo tra la condivisione necessaria tra gli sportivi e quella tra tutti gli uomini, al fine di non creare disuguaglianze di qualsivoglia natura.

Nella sua accorata Omelia, ha detto che quando lo Sport è vissuto ed interpretato nel modo consono ai valori etici, costituisce l'espressione delle migliori energie interiori dell'uomo e della sua capacità di superare ogni tipo di difficoltà, di proporsi delle mete da conquistare mediante sacrificio, generosità e costanza nell'affrontare le fatiche della competizione che, comunque, deve essere sempre sana anche nell'agone sportivo.

Il Vescovo ha continuato affermando che lo Sport è, di certo, un mezzo per comunicare valori molto profondi; può costituire un veicolo di elevati ideali umani e spirituali quando viene praticato nel pieno rispetto delle regole, ma può anche venir meno alle sue autentiche finalità quando fa spazio ad altri interessi che ignorano la centralità della persona umana.

Si è voluto far capire che il tema fondamentale deve basarsi sul «volto» e sull'«anima» dello sport. Ecco perché l'atleta serio deve evitare qualunque tentativo di essere travolto dalle leggi del consumismo e della vittoria a tutti i costi, ma deve comprendere di essere uno strumento importantissimo per lo sviluppo della personalità umana e per la costruzione di una società fondata sul rispetto dei valori veri e tradizionali.

Sua Eccellenza Monsignor Savino ha sottolineato, inoltre, come nel vero Sport bisogna sostituire l'antagonismo con un sano agonismo, dove al posto dello scontro si dovrà preferire l'incontro ed alla contrapposizione dura bisogna preferire un leale confronto.

Il nostro Vescovo ha augurato che questo Giubileo dello Sport sia occasione per tutti, atleti, dirigenti, organizzatori, di trovare un forte slancio propulsivo, attraverso una pratica sportiva che sappia conciliare con spirito costruttivo le complesse esigenze sollecitate dai

cambiamenti culturali e sociali in atto con quelle immutabili dell'essere umano.

Agli operatori del turismo, il Vescovo ha augurato di agire sempre per lo sviluppo di quelle che sono le nostre bellezze naturali, affinché il nostro territorio possa essere apprezzato da quanti amano trascorrere e vivere momenti altamente qualificanti non soltanto dal punto di vista paesaggistico, ma anche culturali.

Questa splendida Celebrazione Eucaristica è stata accompagnata dalle note e dalle voci del Coro Polifonico della Parrocchia Beata Vergine Maria di Trebisacce, diretto magistralmente dalla Professoressa Loredana Bastanza, accompagnata all'organo da Vincenzo Diodato. Come sempre, la Musica è diventata Preghiera, in un afflato meraviglioso, con i canti che diventavano tutt'uno con la meditazione del momento, un mix di melodia e sacralità che ha permesso ai fedeli di immergersi in attimi di silenziosa introspezione individuale.

Quando la Musica riesce a trasmettere tutto ciò e diviene preghiera, allora vuol dire di essere riuscita nel suo scopo, che non è soltanto quello di accompagnare la Santa Messa, ma diviene Messa anch'essa, con quei singulti interiori che permettono di "vivere" il mistero rendendolo quasi palpabile con il cuore oltre che con l'udito.

Un ringraziamento a Monsignor Francesco Savino che, con la sua proverbiale amabilità, riesce a darci sempre un insegnamento forte, che è quello di perseguire Ideali basati sul rispetto della persona umana, sulla condivisione e sulla umiltà; ringraziamenti a don Vincenzo Calvosa, per l'impegno profuso e per la passione che mette nel suo Ministero, a tutti gli sportivi ed operatori turistici che hanno voluto condividere questo momento indelebile nel cuore di ognuno di noi, al Coro Polifonico che, in ogni occasione permette di vivere momenti di grande trasporto emotivo, cantando non solo con la voce ma con il cuore.

E grazie, soprattutto, al Signore che ci guida sempre sulla Via giusta, rendendoci partecipi del Suo Mistero.

GRAZIE!

RAFFAELE BURGO

GIUSEPPE GARGIULLO CRITICO SULLA "FESTA DEL BIONDO"



Trebisacce, 21/05/2016 - In relazione alla cosiddetta "Festa del Biondo", organizzata a Trebisacce per le giornate del 21 e 22 maggio, in virtù della mia attività di intermediario nonché produttore del particolare agrume tipico trebisaccese, purtroppo registro il malcontento e la delusione, prima tra tutti mia personale, nonché quella espressa dalla stragrande maggioranza dei produttori e commercianti, per l'organizzazione e la gestione della festa.

Infatti, non siamo stati né interpellati ma neppure invitati a partecipare alla pubblicizzazione di un prodotto, il "biondo" di Trebisacce, che solo grazie a grandi sacrifici personali, economici e di tempo, ancora esiste sul mercato, nonostante l'anzidetta produzione, in virtù di decenni di politiche errate, ad oggi risulta evidentemente anti-economica.

Infatti, non basta organizzare una improvvisata "festa" per due giorni all'anno, per giunta senza la partecipazione dei soggetti direttamente interessati, senza neppure coinvolgere potenziali operatori o acquirenti esterni, al fine di effettivamente far conoscere il prodotto fuori dalle piccole mura di Trebisacce.

(Continua a pagina 28)

(Continua da pagina 27)

Una proficua e seria opera di pubblicizzazione (marketing) del prodotto, non passa solo attraverso qualche selfie sorridente del politico locale di turno o con l'installazione di qualche camion di panini, ma passa attraverso una quotidiana programmazione e un'opera di incentivazione del prodotto, fatta in campo regionale ed extra-regionale, al fine di attrarre gli investitori di fuori Regione.

Facile e comodo ricordarsi del "biondo" due giorni all'anno, mentre per i restanti 363 giorni non si riesca a mettere in campo una sia pur minima strategia che passi anche attraverso la richiesta di un marchio IGP del "biondo" che possa finalmente lanciare il prodotto sui mercati nazionali e perché no, internazionali.

Penso alla vicina Rocca Imperiale, dove una politica seria e lungimirante è riuscita a far sì che il limone del posto riuscisse ad ottenere il prestigioso riconoscimento dell'Indicazione Geografica Tipica, circostanza che ha definitivamente lanciato i limoni di Rocca in tutto il territorio nazionale, con margini di guadagno che i produttori trebisaccesi possono ad oggi solo sognare.

Non chiediamo né contributi né assistenzialismo, chiediamo solo di essere protagonisti del nostro destino, chiediamo che la politica si metta finalmente al servizio degli operatori del settore e dei cittadini, e non il contrario, chiediamo di non essere solo ricordati durante le campagne elettorali, vogliamo esclusivamente una programmazione seria, svolta quotidianamente, che passi attraverso la conoscenza delle esigenze e delle problematiche del settore, che non può prescindere dal coinvolgimento degli stessi operatori, sino ad oggi abbandonati al proprio destino, che vengono contattati solo allorquando c'è da regalare qualche cassetta d'arance, per far sì che qualcuno possa autocelebrarsi, mentre il "biondo" sta oramai definitivamente "morendo" abbandonato a se stesso.

Giuseppe Gargiullo

LA FAVOLA DELLA RIAPERTURA DELL'OSPEDALE



Trebisacce, 24/05/2016 - E' ormai di dominio pubblico la promessa da parte della politica e dei vertici sanitari alla popolazione dell'Alto Jonio della imminente riapertura dell'Ospedale di Trebisacce, addirittura prima

dell'estate.

Dello stesso avviso però non sono alcuni cittadini che quotidianamente chiedono lumi e notizie a qualche "bene informato" della stampa che però si limita, come nel mio caso, a fare le spallucce. Il cittadino che chiamiamo Marco però non vuole tacere e sembra un fiume in piena: "Non si riesce da un mese neanche a rendere appena sufficiente il personale medico in servizio presso il Punto di Primo Intervento!".

Scrivetele queste cose e non tacete anche voi!-sottolinea con passione, Marco e continua: "Non si riesce dopo ben nove mesi a sostituire un Dirigente Medico in malattia per gravi motivi di salute; Non si riesce a rinnovare l'incarico scaduto ad un Dirigente medico, anzi viene dirottato addirittura a Cariati invece che a Trebisacce; Non si riesce, ancora, ad assegnare un dirigente medico a Trebisacce, ma al contrario se ne inviano due al Pronto Soccorso di Corigliano presi da una graduatoria di un avviso pubblico della Direzione Generale dell'ASP di Cosenza".

E potrei continuare ancora con altre cose, ma voi che scrivete avete

le bende agli occhi? Quello che ancora Marco si chiede è: "Ma non si riesce o non si vuole?-Come si può credere che riaprirà il Pronto Soccorso e tutto l'Ospedale se non si rimpiazza l'organico assente?". L'estate è ormai alle porte e Marco pensa a delle false promesse e i cittadini speranzosi aspettano. Aspettano che le promesse dei loro leader diventino fatti per impedire che si possa continuare a dire: povera sanità.

Franco Lofrano

MUSMANNO CI ATTIVA I TRENI, MA MANCA LA LUNGA PERCORRENZA

Trebisacce, 24/05/2016 - L'assessore regionale ai Trasporti Roberto Musmanno, castrovillarese Doc e docente all'UniCal di Cosenza, ha mantenuto la parola data ai sindaci dell'Alto Jonio, ma solo a metà.

Per l'altra metà, quella che riguarda i treni a lunga percorrenza sulla linea Jonica, la situazione rimane inalterata e, se un cittadino dell'Alto Jonio e della Sibaritide vuole andare a Milano, o a Torino, o a Bologna, o in un'altra città del centro-nord, deve prendere l'autobus, oppure cambiare treno e trasbordare armi a bagagli su altri treni a Taranto, o a Bari se sceglie l'Adriatica, oppure a Paola, o a Salerno, o a Napoli se sceglie la Tirrenica.



In realtà da un po' di tempo a questa parte, e precisamente da quando è cambiato il vento alla regione, qualcosa in ambito ferroviario sta gradualmente cambiando anche perché la Calabria ha saldato il debito che aveva contratto con Trenitalia e, oltre ai nuovi treni che mar-

chiano a ritmo di Swing, sulla linea Jonica, notoriamente a scartamento ridotto, sono ricomparsi alcuni treni che si erano estinti e altri, come ha ricordato l'assessore Musmanno in una lettera indirizzata al sindaco di Trebisacce, entreranno in funzione con l'orario estivo che inizierà il 12 giugno.

Resta però insoluto, come si diceva, il problema dell'isolamento della fascia jonica rispetto ai collegamenti sulla lunga distanza.

Che fine hanno fatto, ci si chiede dopo aver apprezzato il ripristino di alcune corse che facilitano il collegamento dell'Alto Jonio con Cosenza e Catanzaro e l'aver sdoganato la stazione ferroviaria di Trebisacce come snodo per i paesi interni del Comprensorio con nuovi collegamenti con Sibari, l'istituzione dei due treni che l'assessore ha promesso di proporre a Trenitalia per il collegamento trasversale della Provincia di Cosenza con le stazioni di Paola e Bari?

Due treni che, sempre secondo quanto sostenuto l'assessore nel suo recente incontro con i sindaci, avrebbero consentito alle popolazioni della Calabria Jonica, notoriamente più isolata rispetto a quella Tirrenica, di incrociare a Paola e a Bari i treni a lunga percorrenza, le famigerate frecce bianche, rosse e argento che alle nostre popolazioni sono negate, per raggiungere il nord-Italia?

Per non parlare del ripristino del mitico Milano-Crotone che ha collegato per decenni la Calabria Jonica al Nord-Italia e che ormai, nonostante le battaglie sostenute da tante associazioni nessuno riesce a riesumare dalle sue ceneri.



Mundo, Musmanno, Bevacqua

Pino La Rocca

IL MAL DI TESTA COME PATOLOGIA DA NON SOTTOVALUTARE.

Trebisacce, 14/05/2016 - E' in pieno svolgimento l'iniziativa di due giorni dedicati alla VIII giornata Nazionale del Mal di Testa: **La mia testa a Soq"quadro"**, con all'interno, in programma, la mostra collettiva che coniuga **Arte e Scienza**, presso il Miramare Palace Hotel, sul lungomare.

La lodevole giornata Nazionale sul Mal di Testa, giunta al suo ottavo anno, ideata e voluta dall'attivissima dottoressa **Trinchi Rita Lucia** (dirigente medico del Centro Cefalee presso il Capt di Trebisacce), si avvale del patrocinio del Comune di Trebisacce e di quello dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Cosenza e della collaborazione delle Associazioni Picard "Davide Aino" (di cui è Presidente l'artista Fiammetta Aino) e della Fidapa (di cui è Presidente la Signora Anna Franca Amerise), della Parafarmacia del Corso e dell'associazione Trebisacce Paese. Ospite d'onore per la giornata del 15 maggio il critico d'arte **Gianfranco Labrosiano** che giudicherà in diretta le opere dei numerosi artisti partecipanti all'evento che unisce la sezione Pittura, Poesia, Scultura, Fotografia e Ceramica.

A tutti gli artisti verrà consegnato l'attestato di partecipazione. Una bella immersione nella creatività artistico-culturale.

Per la sezione **Pittura** sono in mostra le opere di: Cinzia Aino, Lorenzo Gugliotti, Fiammetta Aino, Ottavio Aino, Maria Giovanna Pisilli, Rosa Alba Galeandro, Rita Lucia Trinchi (con accanto il Marito Pino Pomarico che la supporta sempre nella logistica), Davide Aino, Elio Pugliese, Katrin Werner, Sonia Quercia, Ercolino Ferraina, Giuseppina Irene Crocchia, Giorgio Tocci, Maria Grazia Giglio, Brunella De Paola, Giusy Tucci, Michele Coschignano, Angela Fazzitta, Antonio Brunetti, Giacomo Vercillo, Mena Stasi, Francesca R. Romano, Grazia Simeri, Antonella Vincenzo, Giovanna Sibiano, Elena Priore (sempre in coppia con il marito Michele Pellegrino che insieme condividono questa bella passione per l'arte), Riccarda Stabile, Marisa Taliente, Teresa Principe, Antonella Fiore, Marcello La Neve, Antonietta Vito, Tiziana Buongiorno, Natale Saccoliti, Paolo Mauro.

Per la sezione **Poesia**: Patrizia E. Mortati, Rossella Falabella, Lucia De Cicco, Filomena Costa, Valeria Franceschi.

Per la sezione **Scultura**: Domenico Mitidieri, Nando Genise, Tiziana Buongiorno.

Per la **fotografia**: Giuseppe D'Alba che con la sua passione del Bianco e Nero ha presentato le tre fasi del mal di testa che vanno dal suo esordio al viso che diventa una maschera per il severo dolore e Silvia Hyla.

Per la **Ceramica**: Roberta Proto e Giovanna Sibiano (coadiuvata dal marito Nino Amerise che assume la funzione di facilitatore nello spostamento delle opere di ceramica). Qualche chicca giornalistica ora occorre e riporto i versi di Rossella Falabella (Vice Presidente dell'Associazione Culturale Picard "Davide Aino), stampati su di una cartolina riposta nella sala espositiva: Un tarlo/nella tempesta/ Parole/prigioniere/di una lampadina/ Tra le mani/l'oblio di un momento/resiste alla vita/e ai suoi tormenti. E così la poesia di Patrizia Mortati: Tempestosi tumulti/nell'anima stanca/anelano istanti/di pietoso oblio/ed arriva la notte...La dottoressa **Trinchi**, nel duplice ruolo di pittrice e di medico, dirigente del Centro di Cefalee presso il Capt di Trebisacce, è anche il medico punto di riferimento per i numerosi pazienti affetti da questa patologia, nel mentre le numerose persone presenti giravano per la sala espositiva dando uno sguardo interessato alle opere esposte, la dottoressa si intratteneva con gli interessati, bambini-donne-uomini, a spiegare loro il proble-

ma del **mal di testa** che risulta sconosciuto come patologia, ma che invece prima ci si rivolge alla specialista Trinchi e meglio è.

A questo proposito sembrerebbe opportuno che medici e farmacisti consigliassero, ai pazienti e clienti, la visita specialistica alle solite pasticche da banco prima che la patologia diventi cronica e invalidante per il paziente - vittima che spesso è costretto ad assentarsi dal lavoro o ad essere presente in modo, purtroppo, passivo.

E i casi sono tanti.

A complimentarsi per l'ottima iniziativa anche il sindaco Francesco Mundo che ha trovato per ognuno degli artisti parole di elogio.

La dottoressa **Trinchi** tutto sommato avrebbe fatto prima ad attivarsi con un seminario informativo perché dovendo rispondere alle tante domande dei presenti ha dovuto trattare diversi argomenti e con cordialità e professionalità.

Difatti ha spiegato che esiste la Cefalea di tipo tensivo, quella a grappolo, l'emigrania, quella del bambino e sul come ottenere dei risultati dalla cura.

Ha spiegato anche che l'Aura nel 20% dei pazienti affetti da emigrania viva, prima dell'insorgenza del mal di testa, uno stato chiamato "aura" in cui avvengono alcune alterazioni sensoriali, che possono durare fino ad 1 ora.

Durante l'aura si possono manifestare problemi alla vista, come una riduzione del campo visivo, comparsa di luci scintillanti, di linee a zig-zag e di macchie scure.

Alcuni pazienti soffrono anche di un intorpidimento/formicolio di un lato del viso, attorno alla bocca, o lungo un braccio.

E ancora altro e altro ancora.

Di certo l'occasione è stata utile per informarsi e non sottovalutare il problema del mal di testa che si manifesta con una certa frequenza. **Arte e Scienza**, quindi, convivono e in sinergia collaborano.

Ecco anche la ragione di questo importante evento che ogni anno si ripropone e con successo.



Dott.ssa Rita Lucia Trinchi



PAOLA FORTUNATO VINCE L'VIII EDIZIONE DELLA BORSA DI STUDIO "GIOVANNI GHINAZZI".

Trebisacce, 28/05/2016 - Si è svolta la **Cerimonia di Premiazione** dell'VIII edizione della Borsa di Studio "**Giovanni Ghinazzi**", indetta dal Centro Sociologico Italiano "**Magna Grecia**", di Corigliano Calabro, di cui è Presidente **Claudio Pisano**, lo scorso sabato 28 maggio, presso la Sala Auditorium del Liceo Scientifico di Rossano, di cui è dirigente scolastica la Prof.ssa **Adriana Grispo**.



A **Paola Fortunato**, studentessa del quarto anno A.F.M. dell'I.T.S. "**G. Filangieri**" di Trebisacce, di cui è dirigente scolastica la dottoressa **Domenica Franca Staffa**, è toccato il primo premio e **vince**, con un racconto, l'ottava edizione del Premio "**Ghinazzi**"

2016 e a seguire il secondo premio a **Maria Mazza** e il terzo a **Erika Coppolillo**.

Al tavolo della Presidenza: **Claudio Pisano** (nel ruolo di coordinatore e Grande Ispettore Provinciale-Provincia Magna Grecia della G.L.D.I. degli A.L.A.M.-Piazza del Gesù-Palazzo Vitelleschi-Roma), **Vittoria Paletta** (Grande Ispettore Provinciale di Propaganda-Provincia Magna Grecia della G.L.D.I. degli A.L.A.M.- Piazza del Gesù-Palazzo Vitelleschi-Roma), Prof.ssa **Barone** (in sostituzione della dirigente scolastica **Adriana Grispo**), **Vincenzo Romano** (Gran Maestro Aggiunto della G.L.D.I. degli A.L.A.M.- Piazza del Gesù-Palazzo Vitelleschi-Roma), **Marco Galeazzi** e **Pruneti Luigi** (già **Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli Alam**).

Gli intermezzi musicali sono stati eseguiti da **Maria Rosaria Lucchetta**(Pianoforte), **Fabrizio Lucchetta** (Clarinetto), **Raffaella Addu-**



Paola Fortunato

ca (Soprano) a cura del Centro Studi Musicali "G. Verdi" di Rossano, Direttore **M° Giuseppe Campana**.

Dopo l'Inno d'Italia, i fratelli massoni sull'iniziativa culturale promossa e realizzata dalla sesta provincia calabrese "**Magna Grecia**", si sono ritrovati a disquisire sul ruolo della donna oggi, a cui la massoneria ha da tempo aperto le porte e le ha accolte alla pari con l'uomo, attraverso un percorso storico lungo ed accidentato.

Le donne-è stato detto a più voci dai vari relatori-hanno rivendicato

e raggiunto da protagoniste un nuovo ruolo sociale, politico ed economico che nelle società occidentali le pone sullo stesso piano giuridico degli uomini.

Tuttavia permangono, soprattutto in alcune culture, discriminazioni e problemi che le giovani generazioni dovranno affrontare e risolvere. E ora leggiamo la bellissima motivazione espressa dalla Commissione del Concorso: **Paola Fortunato** ha partecipato al concorso con un racconto lungo e ben costruito, nel quale le vicende si dipanano agilmente fra spunti storici, memoria e attualità e culminano nel sincero auspicio finale che le donne possano essere liberate da antichi pregiudizi e intollerabili discriminazioni e possano finalmente realizzare i loro sogni.

L'invenzione narrativa, sostenuta da costante tensione emotiva, e la prosa limpida e stilisticamente ben curata rendono pregevole il lavoro e godibile la lettura.

Soprattutto consentono di evitare i ragionamenti astratti, il linguaggio oscuro, le derive intellettualistiche, quasi sempre sterili o poco convincenti.

Paola Fortunato, infatti, si sottrae abilmente ai soffocanti condizionamenti delle ideologie e, avendo scelto la forma espressiva del racconto, riesce a catturare totalmente l'interesse e l'attenzione del lettore e ci offre un personale contributo alla difesa dei diritti e dei valori femminili, che la Commissione, tendendo conto della stretta adesione degli aspetti formali a quelli contenutistici e della giovane età dell'autrice, considera più valido e più efficace di un saggio critico o di un dibattito dei cosiddetti "esperti del settore". -Radiosa di felicità ed equilibrata nel portamento è apparsa la vincitrice **Paola Fortunato** mentre, un tantino emozionata, saliva sul palco per ritirare il premio meritatamente vinto, l'attestato di premiazione e una bella rosa profumata. Da supporto a **Paola** gli orgogliosi e visibilmente commossi genitori e tre docenti del Filangieri: **Andrea Cancellio** (docente d'Italiano di Paola), **Gaetano Dattoli** (docente di potenziamento d'Italiano) e **Francesco Lofrano** (docente di Economia Aziendale e giornalista del Filangieri).

Il Prof. **Cancellio**, su delega della D.S., ha salutato gli organizzatori e tutti i presenti nel porgere i saluti della dirigente **Staffa** e ha speso parole di elogio sulla studentessa **Paola Fortunato**, definendola brava e talentuosa. **Paola Fortunato**, essendo di **Rocca Imperiale**, ha ricevuto anche la visita e i complimenti del consigliere comunale **Marino Buongiorno**, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù** e anche come amico di **Paola**.

La gratificazione e la soddisfazione che ha ricevuto nel pomeriggio **Paola Fortunato** la ripagano dell'impegno profuso e della maturità raggiunta, ma anche il **Filangieri** intero incassa ancora un premio culturale che riconferma il fatto che trattasi di una scuola di eccellenza. Auguri di cuore, Paola!



Franco Lofrano

RITA DA CASCIA: UNA DONNA PRESCelta

(di Pino Cozzo)



Trebisacce, 22/05/2016 - Quando Antonio Lotti, padre di S. Rita, apprese dalla moglie Amata che stavano aspettando un figlio, credeva che fosse l'ennesimo falso allarme di una gravidanza che tardava ad arrivare. Nel piccolo sobborgo di Roccaporena, si sentivano spesso i cavalli al galoppo di gente che si cimentava in scorrerie, per dare sfogo ad un odio inusitato, che si mischiava all'odore della campagna, e del pane appena sfornato, che si diffondeva nell'aria, ed agli echi dei ferri battuti dai fabbri.

I genitori di Rita condividevano, invece, una sfrenata passione per la pace, e, come l'angelo apparve a Maria e le annunciò la nascita di Gesù, così apparve in sogno anche ad Amata e le annunciò la nascita di quella bambina.

E' questa la storia dell'umiltà, di cui il Signore si serve per portare a termine i suoi disegni, è la letteratura della modestia, di cui il Signore si serve per elevare a dignità suprema il suo progetto di salvezza. Ed anche la vita di Rita, come quella di tutte le persone votate alla santità, è costellata di avvenimenti miracolosi, dalle cinque api che le entrano ed escono dalla bocca, quando era ancora piccolissima nella culla, alla spina della corona del Cristo, che segnano la vita di una ragazza bene in vista, perché di famiglia perbene, perché nata dopo anni di matrimonio dei genitori, perché segnata dal volere divino.

E quando Paolo, intraprendente pretendente di Rita, si innamora di



quella giovane fanciulla, i genitori di lei non sanno negare la richiesta, che anzi avallano, nonostante lui fosse appartenente a quel gruppo di persone dedite alla fazione e alla lotta, forse perché lui era un uomo in vista nel paese, o forse perché essi, già avanti con gli anni, pensano di non poter assicurare un lungo futuro alla figlia.

C'era già nella mente di Rita un inquietante e lugubre presagio, ma spesso, non ci si può sottrarre ai gesti voluti

dall'amore, e così, Rita, donna e sposa, inizia la sua vita di moglie, prima, e di madre, poi, di quei due figli, Giangiacomo e Paolo, per i quali avrebbe dovuto consumare la sua esistenza, perché, quando fu ucciso il marito, barbaramente e iniquamente, lei cerca con tutta sé stessa di nascondere, insieme con la camicia sporca di sangue, anche la verità ai figli, per evitare che si perpetuassero cruenti e sanguinose faide.

A Rita, sarebbe bastato l'amore e le manifestazioni di pace che quotidianamente esternava agli altri, la sofferenza accettata con totale spirito di abbandono, la concretezza e la totalità di vita vissuta, ma le sono state indispensabili esperienze di straordinaria ascesi e contemplazione, per radicarsi nei patimenti di Cristo ed essere sua serva.

Decide, dunque, di seguirlo totalmente, forse come avrebbe dovuto e voluto fare prima, ed entra nell'ordine agostiniano, per diventare suora. Il resto della sua vita diventa così un continuo dialogo con Dio, una preghiera intensa e diffusa, un atto di amore e di donazione completo e sincero, fa professione di carità, castità, povertà e obbedienza che caratterizzeranno tutta la seconda parte della sua vita. una donna prescelta, in cui Iddio ha voluto manifestare la Sua grandezza e il Suo amore, che ha lasciato come memoriale perpetuo.

Anche nella nostra parrocchia, il giorno 22 maggio, si celebra solen-

nemente la festa di S. Rita, che è molto sentita, e che coinvolge tante persone, anche dai paesi del comprensorio, e non solo.

In questa occasione, in memoria della rosa che lei chiese ad una sua parente, un giorno di inverno, nel periodo della sua malattia, e che sbocciò anche contro il normale corso della natura, vengono benedette e distribuite le rose, che con il loro profumo ci ricordano una donna prescelta, in cui Iddio ha voluto manifestare la Sua grandezza e il Suo amore, che ha lasciato come memoriale perpetuo.

E' questo il segno di un'esemplare vita, spesa al servizio di Dio e degli uomini.

Pino Cozzo

GIORNATA AVIS PER LA RACCOLTA DEL SANGUE.

Trebisacce, 07/05/2016 - Diversi donatori pronti stamattina a donare il sangue per essere utili al prossimo, si sono dati appuntamento, alle ore 8,00, sul lungomare all'altezza della Pasticceria Miniaci. Ad accoglierli l'autoemoteca dell'**Avis comunale di Sibari** dedicata a tale scopo e l'iniziativa ha beneficiato della collaborazione del comitato promotore dell'**Avis di Trebisacce** e dell'associazione **Gladium. Nicoletti Noemi**, di Villapiana, studentessa al terzo anno di Scienze Politiche



presso l'Unical, sorridente e solare è stata la prima a compiere il nobile gesto di donare il sangue. Abbiamo atteso la sua uscita dall'autoemoteca e le abbiamo chiesto: "Com'è andata?". "Bene, come al solito!". "Perché non è la prima volta?" e lei senza batter ciglio ha precisato: "Io periodicamente dono il mio sangue perché a me piace aiutare gli altri". E mentre altri donatori aspettavano il loro turno ecco che la Sig.ra **Astarita Maria Teresa** della Segreteria **Avis di Sibari** si occupava della logistica e della compilazione della modulistica. Presente anche **Alessandro Ruscianni** (Presidente dell'**Avis di Sibari**), occupato direttamente a seguire



che tutto fosse organizzato in ottimo modo. Ancora si notava, tra gli altri, **Alessandro Bartolomeo**, imprenditore di Villapiana, molto impegnato nel sociale, (Presidente dell'associazione **Gladium** e Segretario regionale di Fiamma Nazionale) insieme con **Liguori Carmelina, Garofalo Giovanni, Maria Urbano, Covelli Vincenzo** (figlio della promotrice



di altra giornata raccolta sangue svoltasi nello scorso mese di febbraio Prof.ssa **Paolina Adduci**), che per come potevano si rendevano utili a facilitare la giornata **Avis**. La raccolta sangue fa parte di un progetto più grande e complesso e tra i punti elencati viene considerato che si rileva un picco di patologie che necessitano di terapie salvavita trasfusionali ed ecco la necessità di promuovere queste giornate che informano, che coinvolgono, che educano a dare un valido aiuto agli altri e, insieme, a costruire una società migliore e di solidarietà umana.

Franco Lofrano

LA VA SIA SI CONFRONTA CON IL CONTO CONSUNTIVO COMUNALE.

Trebisacce, 18/05/2016 - Uscita didattica entusiasmante quella vissuta dagli studenti dell'ultimo anno dell'I.T.S. Filangieri, di cui è dirigente scolastica la dottoressa **Domenica Franca Staffa**. Stamattina intorno alle 9,30, su iniziativa della **Prof.ssa Toniella De Rose**, do-



cente di Economia Aziendale, nell'ambito di un progetto sull'Alternanza Scuola Lavoro, reso obbligatorio dalla legge 107, meglio conosciuta come "**Buona Scuola**", gli studenti della classe **VA-SIA** (Sistemi Informativi Aziendali) accompagnati dalla Prof.ssa De Rose si sono recati in visita negli uffici comunali: Anagrafe, Economato, Tributi, **Bilancio** e quello della Polizia Municipale. Ad accogliere il gruppo di studenti costituito da: Barletta Francesca, Giulia Tufaro, Antonio Madeo, Domenico Gallo, Angelo Simone Furiato, Giovanni Staffa, Francesca Esposito, Angelo Milfa, Rocco Salerno, Attilio Bavila e Valentina Lizzano, - l'assessore ai Lavori Pubblici **Filippo Castrovillari**, il **Comandante della Polizia Municipale** e diversi responsabili dei vari uffici.



Gli studenti, durante l'anno avevano già avuto modo di approfondire il bilancio pubblico di **previsione** e il **conto consuntivo** che di recente l'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco **Francesco Mundo**, ha approvato in un dedicato consiglio comunale.

L'ultimo **conto consuntivo**, è noto a tutti, si è chiuso con un disavanzo di amministrazione molto consistente e che si trascina ormai da anni.

Prima di entrare nel merito della lezione pratica i simpaticissimi ragazzi nella sala consiliare si sono dati all'attività teatrale e ognuno

in postazione da consigliere comunale imitava il Presidente del Consiglio Saverio La Regina, il sindaco Franco Mundo, il vice sindaco Andrea Petta, l'assessore al Commercio Giampiero Regino, il consigliere di minoranza Davide Cavallo ecc.

Dagli atteggiamenti simpatici assunti mostravano compiutamente di conoscere diversi argomenti di politica affrontati in Consiglio dai veri protagonisti, senza escludere neppure la politica riguardante l'edilizia cimiteriale.

In conclusione l'uscita didattica li ha visti protagonisti e sul campo hanno avuto modo di arricchire ancora di più il loro già robusto e personale bagaglio culturale.

Franco Lofrano

GLI STUDENTI DEL FILANGIERI IMPEGNATI SULLA SICUREZZA.



Trebisacce, 24/05/2016 - Continua il progetto di alternanza scuola/lavoro al Filangieri. Un nutrito gruppo di studenti del III anno dei corsi A.F.M, S.I.A, TUR e C.A.T., frequentano con impegno ed interesse, in questi giorni, il corso sulla sicurezza.

Il lettore è già a conoscenza della legge 107, meglio conosciuta come Legge sulla "**Buona Scuola**", che impone l'obbligatorietà di effettuare 400 ore nell'arco dell'anno per gli istituti tecnici e 200 ore per il Liceo.

La Dirigente Scolastica **Domenica Franca Staffa**, in ottemperanza alla Legge, già dall'inizio dell'anno scolastico, ha attivato un grosso progetto all'interno del quale stanno trovando spazio diverse discipline formative.

Eccovi gli studenti della classe IIIA-AFM, che partecipano attivamente al corso: **Bianchimano Katia, Carelli Matteo, Ciminelli Roberta, De Leo Vittoria, Lombardi Roberta, Margarita Daniela, Matteo Carmelo, Mundo Marco, Pace Marika, Staffa Marica, Toscano Rocco e Zicaro Simone**.

Nel ultimo incontro come relatrice c'è stata la Dott.ssa **Maria Oriolo** di Corigliano Calabro, che ha disquisito sulla tematica riguardante la legge 326 sulla **sicurezza**. In particolare gli studenti hanno avuto modo di acquisire e migliorare le proprie conoscenze sulla segnaletica di emergenza, sul comportamento di incendi e sulle norme che obbligano il datore di lavoro a mettere l'azienda in sicurezza. Il corso si concluderà a termine lezioni e riprenderà nel prossimo mese di Settembre.

Ovviamente, per ogni lezione, gli studenti sono tenuti a rispondere a test cognitivi e informativi. A fine corso, inoltre, gli studenti saranno chiamati a sostenere una prova scritta e orale per il rilascio dell'attestato valevole per l'assegnazione del credito formativo.

Matteo Carelli

OLIO E TARTUFO OPPORTUNITÀ DA COLGIERE

Trebisacce, 01/06/2016 - "Oro giallo e nero: Olio e Tartufo di Calabria", è stato questo l'interessante e gustoso tema al centro dell'incontro, svoltosi nel pomeriggio del martedì 31 maggio, nell'Aula



Magna dell'IIS Ipsia-ITI "Ezio Aletti" che lo ha organizzato in collaborazione con il distretto scolastico n.29, con le associazioni Olio di Calabria, Olivicola Cosentina, Tartufi & Tartufai, con il Comune e con il Club Unesco di Trebisacce.

A porgere i saluti il dirigente scolastico dell'Ipsia **Leonardo Viafora**, il sindaco **Franco Mundo**, il Presidente del locale Club Unesco **Franco Maurella**.



A coordinare i lavori **Mirella Franco** (docente di Lingua Inglese dell'Ipsia e collaboratrice del D.S.). Sono intervenuti: **Massimino Magliocchi** (Presidente dell'Op - Associazione l'Olivicola Cosentina e del Comitato Promotore della IGP Olio di Calabria), **Nino Iannotta** (già ricercatore del CRA-Oli Rende (CS)), **Massimiliano Pellegrino** (Capo Panel CRA-OLI Rende (CS)), **Franco Tomaino** (cercatore esperto tartufi), **Teodoro Gigliotti** (micologo), **Marzio Blaiotta** (Presidente del Consorzio di Bonifica), **Mario Galima** (Presidente Associazione Tartufi e Tartufai del Pollino e delle Serre), **Luciano Greco** (Dirigente ATP -Cosenza).

Ancora presenti tra il pubblico la dirigente scolastica del Filangieri **Domenica Franca Staffa**, l'Ispettore Emerito **Francesco Fusca**, la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" **Laura Gioia**, **Guglielmo Arena** (funzionario dell'atp di Cosenza),



Arvia Vincenzo (socio fondatore del Club Unesco), **Piero De Vita** (vice preside dell'Ipsia e durante la serata impegnato a risolvere i piccoli problemi logistici che la diretta presenta), tantissimi docenti e studenti, ecc.

Il Dirigente scolastico **Leonardo Viafora**, nel porgere i saluti ai presen-



ti, ha ricordato le varie iniziative promosse dall'Ipsia e tutte tese a valorizzare le bellezze naturali ed enogastronomiche del territorio e viste come opportunità di sviluppo economico ed occupazionale. In sintonia è intervenuto il primo cittadino **Franco Mundo** che ha sottolineato che trattasi di progetti innovativi che promuovono e valorizzano l'intero territorio.

Franco Maurella, nel duplice ruolo di giornalista e Presidente Unesco, ha ricordato le varie iniziative su cui è impegnato l'Unesco come la settimana Des, l'acqua, codex di Rossano, Avaria, ecc. Per **Massimino Magliocchi** è necessario portare sui vari mercati i nostri prodotti di qualità per farli conoscere e per avere il giusto valore commerciale.



Per **Nino Iannotta** il nostro è un olio di qualità e ci sono più di 20 varietà. L'accoppiata Olio - Tartufo è vincente, così come succede a Norcia. Ha spiegato che per certificare la qualità dell'olio bisogna tener conto del disciplinare (Dop-IGP) che prende in esame diversi elementi: Merceologici, Nutrizionali, Aspetti salutistici, organolettici, ecc. Ha spiegato ancora le varie cultivar e le differenze: Carolea, Cassanese, ecc. **Massimiliano Pellegrino**, nella sua qualità di responsabile del laboratorio di analisi sensoriale, ha comunicato che viene imbottigliato soltanto l'8% della produzione di Olio e che ad Asti il tartufo vale di più e sono riusciti a valorizzarlo.



Bisognerebbe aggiungere sull'etichetta dell'Olio della Calabria "Fa bene alla salute", ma ci vuole coraggio! E dobbiamo avere coraggio!

Franco Tomaino, esperto cercatore di tartufi, ha spiegato che i nostri uliveti producono tartufi. La nostra terra, Alto Ionio Nord e Pollino, è ricca di questo fungo e per trovarlo bisogna leggere i messaggi della natura. Il cane è fondamentale.





e rappresenta una possibilità di sviluppo e non solo per i produttori, ma anche per i partner e se il prodotto viene acquistato da noi per poi venderlo altrove, pur essendo prodotto di Calabria, allora è necessario puntare sulla commercializzazione. La scuola con l'alternanza **scuola/ lavoro** può fare molto nel costruire percorsi nuovi e la nostra regione può farcela.

Noi dobbiamo aiutare i nostri giovani a superare i luoghi comuni, della ricerca del posto fisso e del concorso, ma si devono mettere in discussione e mettersi in rete.

E in rete significa aiutarsi vicendevolmente. A loro, poi, la scelta di lavorare in regione o altrove.

Ora un ricco buffet preparato nell'atrio della scuola aspetta i convenuti che potranno deliziarsi con portate a base di Tartufo.

Insomma la serata è stata informativa ed è stato colto il momento giusto per salire sul treno delle opportunità.

E intanto che ognuno comincia ad assaggiare, portandosi presso il buffet (preparato con cura e professionalità



dallo Chef. **Mimmo Guarino** e supportato da **Mimmo Rosselli-Pasquale Basile, Anna Franca Parise, Gaetano Rotondaro**, ecc.) qualche tortina, un dolce, ecc., la musica del **Complesso "Aletti"** accompagna i numerosi ospiti. Eccovi i musicisti: Alla chitarra battente (il Prof. **Morrone Angelo**), alla batteria (**Galluzzi Rosa Maria**), al tamburello (**Troiano Carmela**), alla fisarmonica (**Scillone Francesco**), alla chitarra (**Lumare Raffaele**), Voci di **Benvenuto Silvia e Paladino Lucia**.



Per **Teodoro Gigliotti** trovare il tartufo non è facile e intanto bisogna avere un cane. Vi sono vari tipi di tartufo, il **diamante della cucina**. Alcuni cacciatori con la scusa della selvaggina venivano qui a trovare tartufi che poi vendevano ad Alba ad un prezzo interessante, ma erano tartufi della Calabria. Il tartufo è un fungo **Simbionte**, cioè si lega con la pianta.

Sono nove le varietà di tartufo messi in commercio. Gli animali, ha spiegato,

mangiano il tartufo e poi attraverso le feci seminano le spore e così ricrescono i tartufi. Dal 1° di giugno e fino al 30 di novembre si trova lo **Scorzone**.



Occorre però un corso di preparazione per il rilascio del tesserino e relativo versamento annuale, ecc. e poi chi trova la famosa "**Mosca del Tartufo**" trova il Tartufo.

Marzio Blaiotta sta sperimentando l'olio spalmabile presso un'azienda della Piana di Sibari in collaborazione con l'Unical e sono quasi pronti per la produzione e commercializzazione.

Per **Luciano Greco** tra i prodotti di Calabria il tartufo è e rappresenta una grande risorsa.

E' importante discuterne nelle scuole.

Occorre mettere in rete l'olio, il tartufo, l'agrume, il mare, ecc. Ciò è una potenzialità del territorio

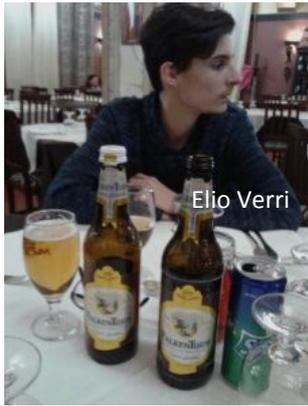


In tutto questo contesto, comunque, non potevano passare inosservati alcuni **pannelli** (foto), realizzati dai docenti di sostegno (**Noia, Arvia**), posti sulle pareti dedicati agli alunni Bes che dicono in silenzio, ma in modo incisivo e penetrante: "**Noi docenti ci mettiamo il cuore**".

Franco Lofrano

ELIO VERRI DOPPIAMENTE ELETTO NELLE ELEZIONI UNIVERSITARIE A BARI.

Trebisacce, 21/05/2016 - Dalle urne delle recenti elezioni universitarie di Bari, del 18 e 19 maggio, in giovane trebisaccese doc **Elio Verri** è stato eletto rappresentante **interclasse** e nel **dipartimento di Filosofia**, lettere e lingue. E' uno studente di Filosofia, al suo secondo anno di vita universitaria, ma ha già, in poco tempo, dato dimostrazione di saperci fare.



Non è semplice sapersi conquistare la fiducia tra giovani, ma **Elio** da sportivo, dal carattere socievole e solare è riuscito a conquistarsi un posticino nel cuore dei suoi coetanei e colleghi universitari.

Il suo stile, la sua versatilità, il suo saper comunicare con gli altri lo ha portato ad essere un protagonista nel mondo studentesco.

Bella soddisfazione! E i complimenti vanno anche ai genitori **Marco e Cinzia**, anche se, conoscendoli non avranno dato molto peso alla notizia in se, seppure contenti e orgogliosi per il proprio figliolo.

Il papà di Elio, Marco Verri, sempre supportato dalla moglie Cinzia Malomo, è riuscito sempre a cavalcare il successo e prova ne è che ha ricoperto il ruolo di Presidente della Pro Loco egregiamente, molto conosciuto in città e con tantissimi amici con cui condivide tanti momenti di sano divertimento, di dialogo, ma anche di confronto vivace quando si parla di politica.

E' un passionale dal temperamento vivace e sempre protagonista. Per chi scrive, invece, la notizia è bella e ha un sapore Calabro-Pugliese che è un mix di crescita, di confronto, di audacia, di carattere, di personalità.

Tutte qualità che nella vita servono ed **Elio** saprà farne tesoro mettendole a frutto nel rappresentare, nelle sedi opportune, i bisogni dei suoi compagni universitari al momento e nel sociale sempre. Bravo **Elio**!

Franco Lofrano

1° CAMPIONATO NAZIONALE KUNG FUSANDA- TAI CHI CHUAN

Matera, 17/05/2016 - I giorni scorsi hanno visto la splendida Città dei Sassi, Matera, protagonista di un prestigioso evento, infatti questa suggestiva location ha ospitato il 1° Campionato Nazionale di Arti Marziali Cinesi, alla presenza di atleti provenienti da diverse Regioni italiane.



Il Grandmaster Raffaele Burgo è stato presente in qualità di rappresentante della Regione Calabria, promuovendo anche in questa occasione la nostra Trebisacce.

Il Campionato ha visto alternarsi atleti di tutte le età, dai bambini agli esperti, tutti molto preparati e desiderosi di dimostrare, oltrechè le loro capacità tecniche, anche la loro educazione ed il rispetto per gli altri, segno dei meritori insegnamenti dei loro Maestri. Un plauso a tutti e **sempre ad maiora**.

Raffaele Burgo

PASQUALE COLUCCI ELETTO CONSIGLIERE NAZIONALE ANMI

Trebisacce-12/05/2016 - Rinnovo degli Organi e delle Cariche Sociali Centrali **A.N.M.I.** per il quadriennio 2016-2020, in agenda, l'8 maggio scorso, a Cittadella del Capo, in casa dell'**Associazione Nazionale Marinai d'Italia**, compreso, come punto all'ordine del giorno, la nomina del Consigliere Nazionale rappresentante la Regione Calabria che è toccata al **Maresciallo Luogotenente Pasquale Colucci**, Presidente dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia Gruppo "G. Amerise" di Trebisacce.

Bella soddisfazione per l'attivissimo amico **Pasquale Colucci** che ha incassato, a scrutinio segreto, la nomina prestigiosa di **Consigliere Nazionale A.N.M.I.** per la Regione Calabria in seno alla Presidenza Nazionale in Roma.



Siamo certi che il neo Consigliere Nazionale eletto, **Pasquale Colucci**, ne è orgoglioso e noi lo siamo altrettanto e vogliamo con lui condividere questo momento di gioia e di gratificazione che lo porterà, per l'amore e la passione che lo caratterizzano, a dare sempre di più nelle varie iniziative sociali che lo vedono sempre protagonista.

E' proprio il caso di sottolineare che "**chi lavora aspetta premio!**", "**Auguri di cuore per la nomina e auguri di buon lavoro, caro Pasquale**", ha voluto esternare, apprendendo la bella notizia, il Presidente della locale Associazione Combattenti e Reduci di Trebisacce, **Michele Lofrano**.

Ricordo ancora-continua Michele Lofrano- le parole toccanti del Presidente A.N.M.I. Pasquale Colucci, di quando nell'occasione della annuale manifestazione del IV novembre, fummo entrambi presenti a dare il nostro contributo, ebbe a dire nel porgere il suo saluto ai caduti: "Non possiamo e non dobbiamo dimenticare le persone cadute nell'adempimento del loro dovere a Nassiria il 12 Novembre 2003 con 19 vittime del terrorismo, tra cui 12 militari dell'Arma dei Carabinieri, 5 Militari dell'Esercito e 2 Civili ed altri caduti nel corso delle Missioni di Pace.

Tutti servitori dello Stato, deceduti per la Patria e in nome della Repubblica".

E, Michele Lofrano, riconoscendogli il merito della nomina, ancora ha ricordato dell'impegno educativo di **Pasquale Colucci**, nelle scuole con i ragazzi della primaria: "I giovani devono conoscere il mare e i suoi fondali per imparare a rispettarli e a salvarli".

Durante la conferenza-incontro sono stati proiettati e commentati alcuni filmati educativi inerenti l'attività del Corpo della Capitaneria-Guardia Costiera, impegnata quotidianamente nella salvaguardia della vita umana in mare, nel soccorso in mare, sulla sicurezza della navigazione, sulla tutela dell'ambiente marino e costiero, sul problema della immigrazione clandestina, sulla pesca (abusivismi e tutela delle specie marine protette".

In conclusione il Presidente ANMI di Trebisacce ha sempre operato bene e con volontà e passione e siamo tutti certi che continuerà a farlo anche nella Capitale oltre che su Trebisacce.

Auguri tanti e complimenti di cuore!

Franco Lofrano

PREMIO LETTERARIO "CATERINA PETRONE".

(Continua da pagina 2)



mai morta, è qui con noi ed è sempre una grande emozione, ha concluso l'Aino.

La già docente del liceo **Giusy Madeo** ha dichiarato che si sente sorella spirituale di Caterina Petrone che le ha lasciato un grande vuoto.

Ha letto con grande passione ed emozione dei versi che Caterina le ha dedicato in occasione della morte del marito Mario.

Elirosa Gatto, docente dell'Ipsia, ha definito Caterina "la poetessa del sorriso" e ha precisato che con la sua apparente leggerezza nel comportamento ci ha lasciato la vera essenza della vita e ha lasciato un segno all'intera comunità.

Ha voluto leggere dei versi di Caterina che hanno emozionato tutti. **Piero De Vita** (docente dell'Ipsia) ha sottolineato che Caterina ha dato sempre l'idea di essere una donna fuori dagli schemi.

Come docente a scuola l'abbiamo sempre considerata una innovatrice: amava mettersi in gioco con la didattica e con la metodologia. Attirava amore, fiducia e rispetto negli studenti.

Come persona era un'animatrice.

Lei voleva l'apertura della scuola al territorio, cosa che è oggi.

E' una personalità forte, una trascinatrice.

Ricordo che voleva imparare a scrivere in dialetto perché voleva dedicare dei versi a tutti i Paesi dell'Alto Jonio. Recentemente ha lottato per avere un strada 106 meno difficile. Ad impreziosire ancora la mattinata culturale ci hanno pensato le danze di **Vincenzo e Filomena**, il duo della **Scuola Scarpette Rosa**, diretta dai maestri **Francesca Smilari** e **Sokol Kurti** che nonostante gli applausi ricevuti, per la bellissima esibizione dei due giovani, ha esternato che: "E' sempre molto poco l'esibizione e la partecipazione per la poetessa Caterina Petrone".

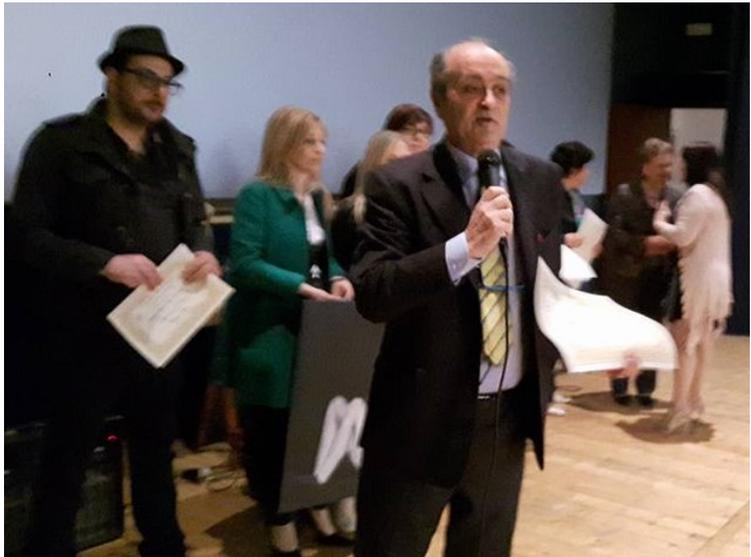
E già Caterina Petrone è qui con noi, riprende il giornalista **Emilio Panio**, e anche la locandina ha voluto ricordare Caterina da giovane in bicicletta che ora esce con noi dal cinema e rientra a casa.

E infine invita tutti i poeti partecipanti al premio di salire sul palco per ritirare l'attestato d'onore.

Tra i tanti attestati anche quello al poeta **Michele Lofrano**, Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Trebisacce, socio fondatore dell'associazione Età Serena e socio dell'Unitre.

Una targa ancora al proprietario del Cinema **Franco Gatto** per la sua sempre pronta disponibilità e amicizia verso le associazioni e la cultura.

Un riconoscimento ancora al vice presidente dell'Unitre **Tonino Granata** per il suo impegno nel sociale e come sostenitore della cultura. All'artista e poetessa **Elena Priore** per il suo impegno nel sociale e nel mondo della cultura. Premiati ancora: **Caterina Taglia-**



ni, Eleonora Gitto, Alfredo Perciaccante, Emily Giovazzino, Filomena Rago, Emilia Cuconato, Michele Cammarota, Yalda Goldasteh, Marco Ogre, Teresa Rosito, ecc.

Una targa ricordo alla poetessa **Patrizia Mortati**, nell'occasione segretaria del premio, e alla poetessa **Rossella Falabella** che tanto si spende sempre per contribuire ad organizzare eventi culturali.

In conclusione si è dedicata una giornata alla **poetessa Caterina Petrone** da tutti definita un **Donna** con la D maiuscola.

Ormai siamo alla fine e **Patrizia Mortati** continua a declamare i versi emozionanti di liriche di Caterina, per concludere poeticamente in vita.

Franco Lofrano